



COMUNE DI URBINO
(Provincia di Pesaro e Urbino)

RESOCONTO DEL CONSIGLIO COMUNALE
IN DATA 25 SETTEMBRE 2017

PRESIEDE IL PRESIDENTE ELISABETTA FOSCHI

La seduta inizia alle ore 16,05

Il Presidente Elisabetta Foschi, con l'assistenza del Segretario Generale, dott. Michele Cancellieri, procede alla verifica del numero legale dei Consiglieri intervenuti, e l'appello nominale dà il seguente risultato:

GAMBINI Maurizio – <i>Sindaco</i>	presente
PAGANELLI Sandro	presente
ROSSI Nicola	presente
ANDREANI Umberto	assente
VITTORIA Raffaella	presente
FOSCHI Elisabetta - <i>Presidente</i>	presente
BALDUINI Giuseppe	presente
SCALBI Laura	presente
VETRI Marianna	presente
SIROTTI Massimiliano	presente
MAGNANELLI Enrico	assente
MUCI Maria Clara	presente
SESTILI Piero	presente
FEDRIGUCCI Gian Franco	assente
SCARAMUCCI Federico	presente
CALCAGNINI Brunella	presente
FORTI EMILIA	presente

Accertato che sono presenti n. 14 Consiglieri e che risulta pertanto assicurato il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta.

Prendono parte alla seduta gli Assessori Cioppi Roberto, Guidi Massimo e Magrini Maura.

E' assente il Consigliere Aggiunto Xhemal Doka Gianmario.

INDICE

INTERROGAZIONI ED INTERPELLANZE	pag. 4
APPROVAZIONI VERBALI SEDUTA PRECEDENTE	pag. 15
APPROVAZIONE DELIBERA N. 47 DEL 10.08.2017 DELL'AMMINISTRAZIONE DEL COLLEGIO RAFFAELLO E LEGATO ALBANI RELATIVA ALL'ACCENSIONE DI UN MUTUO IPOTECARIO	pag. 15
REVISIONE STRAORDINARIA DELLE PARTECIPAZIONI ART. 24, D.LGS 19 AGOSTO 2016 N. 175, COME MODIFICATO E INTEGRATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 16 GIUGNO 2017, N.100	pag. 17
APPROVAZIONE DUP 2018/2020	pag. 23
APPROVAZIONE BILANCIO CONSOLIDATO RELATIVO ALL' ESERCIZIO 2016	pag. 31
MODIFICA ALL'ART. 7 DELLE NORME TECNICHE ATTUATIVE DEL PIANO GENERALE DEGLI IMPIANTI PUBBLICITARI	pag. 33
COMUNICAZIONI, MOZIONI E ORDINI DEL GIORNO	pag. 36

PUNTO N. 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO - INTERROGAZIONI ED INTERPELLANZE

PRESIDENTE

Nomino scrutatori i Consiglieri Forti, Paganelli, Vittoria.

La prima che avete nella documentazione è presentata dal Cons. Forti del Movimento 5 Stelle, protocollo 11615 relativa a valutazione della votazione comunale del 29 dicembre 2016 sull'accordo di programma, sulla gestione, trattamento e smaltimento dei rifiuti.

La parola al Consigliere Forti immagino per la presentazione.

CONSIGLIERE FORTI

Buongiorno a tutti, diversi consigli fa abbiamo votato tutti quanti una delibera quasi tutti a favore tranne io e Magnanelli, dove la proposta era la seguente, l'idea era di Marche Multiservizi e quindi sostenuta dal sindaco e da tutti i firmatari poi dell'accordo, che la discarica di Urbino venisse chiusa in tempi più brevi rispetto a quanto previsto in cambio della possibilità, in questo tempo più breve, di portare in discarica i rifiuti speciali.

Noi allora facemmo una obiezione che era quella che la legge non consente di farlo nel senso che la legge permette alle discariche pubbliche esclusivamente di portare il 50% di ciò che è stato conferito, quindi dell'immondizia che solitamente va in discarica, il 50% di ciò che arriva in discarica può essere di rifiuti speciali.

Avevamo fatto questa obiezione ed era stata bypassata e di questo chiediamo conto adesso in un'interrogazione ufficialmente, chiediamo quale normativa consente che accada una cosa del genere, se accadrà. La normativa ci dice che si può portare in discarica il 50% di rifiuti speciali ma non il 50% della capienza della discarica ma il 50% dei rifiuti urbani normali che vengono conferiti, siccome - così per fare memoria - quest'idea è legata al fatto che siccome a Cà Asprete si farà l'impianto di Tmb, siccome i rifiuti urbani andranno in quella discarica lì per non fargli fare avanti indietro, la discarica di Urbino sarebbe rimasta vuota e Marche Multiservizi ha detto la chiudiamo prima, però nel frattempo ci mettiamo i rifiuti speciali.

E quindi rifiuti speciali diventerebbero non più il 50% cento dei rifiuti conferiti ma l'unico rifiuto conferito, questo non è consentito dalle normative sulle discariche pubbliche e pertanto chiediamo conto di come possa essere attuato questo accordo di programma che comunque è stato fatto, non è stato ancora attuato perché se ne parlerà quando l'impianto di Tmb sarà pronto, però ci chiediamo come possa essere attuato.

Tra l'altro segnalando anche che Tagliolini nel Consiglio comunale di Fermignano al nostro consigliere ha negato che l'accordo fosse questo, quindi noi sinceramente non abbiamo capito se è Tagliolini che non sa quello che sta facendo o se l'accordo c'è ma non c'è, chiediamo conto anche di questo, del fatto che se è un accordo ed è firmato come mai viene poi pubblicamente smentito di fronte alle domande.

E inoltre lo mettiamo nella stessa interrogazione vorremmo sapere fino ad adesso e quindi 2015-2016 e la parte del 2017 che è passata, quanti rifiuti speciali sono arrivati in discarica in modo che si possa poi fare un confronto su quello che avverrà in futuro.

PRESIDENTE

La parola al sindaco per la risposta.

SINDACO

Grazie Presidente e buongiorno tutti, semplicemente il piano che prevede come ha illustrato lei consigliere capogruppo una modifica del piano regionale per quello che riguarda il conferimento in discarica, e considerando che il buonsenso vuole che comunque ci sia entro la fine del 2018 un trattamento dei rifiuti adeguato prima di conferire in discarica, ci è sembrato opportuno proporre e quindi il presidente dell'Ata e il Presidente della provincia che comunque hanno competenza in merito hanno fatto approvare questo nuovo regolamento, perché non possiamo ragionevolmente

pensare di fare tre impianti in tre discariche diverse.

Quindi l'impianto di trattamento meccanico biologico verrà realizzato nella discarica più grande ed quindi Cà Asprete è la normativa che questo 50%, evidentemente c'è in qualche modo una deroga perché in caso contrario noi dovremmo portare a trattare i rifiuti a Pesaro e riportarli a Cà Lucio, cosa che mi sembra poco ragionevole. Chiaramente io non è che conosco quello che dice lei se i regolamenti lo permettono, se a livello nazionale, credo e presumo che se questo viene fatto

dalla nostra regione e dalla nostra Ata. Chiaramente a oggi non abbiamo ancora questa autorizzazione e quindi vengono conferiti 50% e 50% di rifiuti urbani e di rifiuti speciali, con gli stessi codici è previsto nel nuovo piano di conferire alla discarica di Cà Lucio per saturare i metri cubi che rimangono solo rifiuti speciali. E quindi le categorie che comunque a tutt'oggi si conferiscono.

E' chiaro che probabilmente c'è comunque un limite che del 50% che deve essere rispettato a livello di ATA e non a livello di singola discarica, quindi credo che questo sia il motivo per cui c'è questa possibilità, è chiaro che noi potremmo fare anche diversamente, potremo portare a trattare i rifiuti a Cà Asprete alla fine del 2018 e prevedere di riportare la discarica di Cà Lucio. Ma mi pare che coscientemente far transitare i rifiuti per andare a Cà Asprete e poi farli riportare a Cà Lucio non sia da un punto di vista ambientale troppo corretto.

Se lei ritiene che questo sia corretto si può anche fare, è chiaro che c'è un danno ambientale perché i camion che vanno avanti e indietro per ottenere lo stesso risultato e anche il fatto che comunque costerebbe non a Marche Multiservizi come magari si vuol far pensare, ma costerebbe semplicemente nelle tasche dei cittadini e quindi andrebbe imputato nella bolletta, perché come sappiamo tutti tutto quanto deve essere caricato nella tariffa, non può essere fatto diversamente.

Quindi io credo che tutto quanto sia stato fatto in questa ottica e quindi la regione sta deliberando e ha già deliberato credo questa modifica e questo è, non credo che ci siano altre cose da dire, credo questo tutto fatto nella legittimità, se lei ritiene che è legittimo chiaramente può sempre fare ricorso con chi pensa che sia illegittimo, secondo me è legittimo e anche se non solo legittimo ma anche di buon senso andare in questa direzione. Solo che è chiaro che se uno pensa che non era giusto diminuire le cubature e quindi solo perché si diminuiscano le cubature si riesce con i minori costi ad accantonare le risorse necessarie per il post mortem, diversamente avremmo dovuto portare i 680.000 metri cubi è chiaro che il male minore credo che sia proprio questo, quello di aver diminuite quelle cubature che nessuno pensava che questo neanche fosse possibile e adesso ci si arrampica secondo me sugli specchi per dire che comunque si fa un favore a qualcuno o comunque ci sono delle cose occulte.

Semplicemente che dal primo giorno che mi sono insediato ho chiesto che quelle cubature venissero dimezzate proprio per non creare quei danni al territorio e cittadini che vivono in quel territorio soprattutto più a lungo ed è chiaro che però non è che possiamo pensare di chiudere senza realizzare il post mortem, perché come sta succedendo per la discarica di Montecalvo che come sapete bene ha chiuso a suo tempo e ancora ne paghiamo le conseguenze, ce l'abbiamo sulla bolletta perché forse questo è bene ricordarlo. I danni che sono stati fatti in quei territori alla fine ricadono sempre sulla bolletta dei cittadini.

Quindi io credo che sia assolutamente nella facoltà della regione di approvare o non approvare il piano in questo modo come è stato esposto, non è che l'ha detto Daniele Tagliolini ma è stato un risultato di un percorso ed una condivisione che ha portato con il buon senso a realizzare questa deroga alla normativa che permette di conferire solo rifiuti speciali. Che poi quando parliamo di rifiuti speciali magari ci si disegna sopra ma stiamo parlando di rifiuti produttivi non pericolosi, non è che differenzia molto dal rifiuto urbano, cioè nel rifiuto urbano ci sono i detersivi, contenitori dei detersivi e molte volte ci sono prodotti che non è che sono meno inquinanti rispetto a quelli speciali e comunque non pericolosi vuol dire che ci devono essere sostanze netto non pericolose.

Quindi io non vedo né dal punto di vista pratico né normativo, fermo restando che io non sono un esperto e quindi mi attengo a quello che dicono gli esperti e quindi questo se è possibile purtroppo è una domanda che dovrei girare ai tecnici e non rispondere io.

PRESIDENTE

La parola al consigliere per la replica.

CONSIGLIERE FORTI

Avrebbe dovuto interrogare i tecnici prima perché la normativa esiste ed è la normativa regionale, che questa possa essere cambiata è assolutamente vero anche se credo che faccia riferimento a delle leggi nazionali e quindi non sono così sicura che la regione possa fare una deroga, e verificheremo, non l'ha fatta ancora.

Avete firmato un accordo di programma senza prima verificare se poteva essere cambiata la legge ma al di là di questo ci tengo a sottolineare che il rifiuto speciale non pericoloso è vero si chiama rifiuto speciale non pericoloso ma è molto diverso dal rifiuto urbano, perché il rifiuto urbano rientra in una categoria controllata mentre il rifiuto speciale non rientra in una categoria controllata, tanto che l'ente controllo rifiuti a livello nazionale ha generato un'apposita commissione di controllo perché, dove accadono gli scandali che ogni tanto escono sull'immondizia e quindi cose pericolose, siti contaminati e gli scandali che escono su queste cose derivano tutti dal trasporto di rifiuti speciali non pericolosi, proprio perché non hanno tracciabilità, non sono tracciati e non sono controllati. Quindi anche come sindaco di un comune anche se fosse possibile cambiare la normativa per cui il 50% dei rifiuti conferiti noi li riteniamo come rifiuti Ata sarebbe non propriamente intelligente sacrificare Urbino come luogo del conferimento di tutti i rifiuti speciali della provincia, mi sembra proprio che il sito Cà Lucio che già è stato abbastanza così vessato posso andare incontro a qualcosa di molto peggio sul nostro territorio.

A volte quello che sembra essere vantaggioso nell'immediato se si considerano tutti gli elementi che lei dovrebbe sapere e non sapere, risulta invece molto svantaggioso per il nostro territorio. Comunque la risposta mi va bene ma mi mancano i dati che se vuole mi può fornire per iscritto sui conferimenti attuali 2015-2016-2017 dei rifiuti speciali, li attendo via mail.

SINDACO

Se lei ritiene che giustamente è meglio fare il 50% tecnicamente di rifiuti non urbani può fare la proposta, però sapendo chiaramente che per fare questi movimenti di rifiuti ci sono dei costi e quindi vanno a carico delle bollette dei cittadini, per Marche Multiservizi per il gestore attuale o futuro non ci sono credo grossi problemi perché devi riportare i rifiuti da Pesaro a Urbino come sta succedendo attualmente che è il contrario, non è che ci vuole molto. Sappiamo bene che questo costo va a carico della comunità e quindi degli utenti.

Quindi questa può essere una proposta che può essere fatta non è che ci sono problemi perché trattare a Cà Asprete e chiaramente non possiamo fare due impianti perché non ci sono dubbi perché l'impianto che costa 10 milioni di euro e lì sì che sarebbe un costo enorme per la comunità. Quindi per un impianto che poi ha una durata di pochissimi metri cubi in confronto, però possiamo tranquillamente chiedere a Marche Multiservizi nel piano regionale di dividere il 50% e portare i rifiuti di Urbino, di Pesaro e farlo al 50% con quelli non pericolosi.

Io ritengo che non è opportuno però se decidiamo diversamente credo che tranquillamente sia possibile.

PRESIDENTE

Passiamo all'interrogazione successiva sempre a firma del Consigliere Forti del Movimento 5 Stelle protocollo 20804 e riguarda Decreto Legislativo 73 convertito con modificazioni dalla legge 119/2017 - disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale di malattie infettive e di controversie relative alla somministrazione di farmaci.

Prego Consigliere Forti.

CONSIGLIERE FORTI

Questa interrogazione mi è stata sollecitata da diversi genitori perché come voi sapete la nuova legge sulle vaccinazioni impone l'obbligo vaccinale fino a 16 anni d'età e succede che all'interno

del foglietto illustrativo di alcune vaccinazioni, una tetravalente si raccomanda di non entrare in contatto per sei settimane con individui con ridotta resistenza alle malattie, con donne in gravidanza e neonati da madri che non hanno avuto la varicella.

6 settimane sono un tempo abbastanza lungo e sarebbe quindi necessario che si vaccina stesse 6 settimane lontano da chi è a rischio di contrarre la malattia ed non può vaccinarsi.

Quindi la domanda è considerato che il foglietto illustrativo dice così e quindi è una indicazione medica e considerando che invece questo non avviene, cioè i bambini non vengono tenuti a casa e quello che vorremmo sapere e lo chiediamo al sindaco perché il sindaco è il responsabile della salute sul suo territorio, è l'autorità massima, quello che ci interessa sapere chi è l'ente responsabile della immissione a scuola del bambino dopo la vaccinazione, chi dà il via libera per cui questo può rientrare così come quando uno ha una malattia contagiosa e gli viene a un certo punto data la possibilità di rientrare a scuola.

E come si intende garantire il rispetto della prescrizione prevista nel foglietto illustrativo.

PRESIDENTE

Prego Ass. Guidi.

ASSESSORE GUIDI

Intanto io credo che su queste cose bisogna fare molta attenzione e anche sui termini che si usano ,quella che lei cita non è una prescrizione tassativa, non è una prescrizione ma è una indicazione che sta sul foglietto allegato a questo farmaco come per tutti i tipi di farmaci. Quindi non è una prescrizione ma è un'indicazione. Tra l'altro non c'è scritto che chi è stato vaccinato non può stare a contatto con chicchessia, c'è scritto semplicemente che è un consiglio di evitare vado un po' a memoria ma insomma il senso è questo, dice anche se non ricordo male per quanto possibile il contatto diretto con alcune categorie di persone che vengono citate e sono eventuali bambini che sono stati riconosciuti in particolari situazioni e quindi potrebbero essere soggetti diciamo a prendere la malattia, le donne incinta. E quindi è una casistica molto specifica tra l'altro e ripeto non è una prescrizione ma è una indicazione di una attenzione da avere . Quindi intanto chiariamo questo aspetto.

Poi quello che chiedeva: chi è che autorizza, certamente non può essere il sindaco, è ovviamente la Asl attraverso il medico e che fa la vaccinazione stabilirà qual è il tempo eventualmente di rientro del bambino a scuola, come avviene per qualsiasi altro tipo di intervento che viene fatto o altre malattie che possono essere contagiose. Quindi il sindaco non c'entra assolutamente nulla.

Quindi ripeto è chi è preposto a effettuare la vaccinazione e quindi i medici che hanno la competenza su questo.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Guidi e la parola per la replica al Consigliere Forti.

CONSIGLIERE FORTI

Nel foglietto illustrativo sono avvertenze e precauzioni, ricordo che l'obbligatorietà delle vaccinazioni è stata estesa ma a un altro numero di soggetti e quindi fino a 16 anni proprio a favore della prima categoria che le avvertenze citano, che è quella della ridotta resistenza alle malattie e cioè gli immunocompromessi.

Quindi se questa legge esiste per tutelare gli immunocompromessi è anomalo che poi dopo permetta che un grosso numero di persone siano pericolose per gli immunocompromessi, quindi l'interrogazione al sindaco è rivolta perché essendo lui responsabile ultimo della salute dei cittadini è anche colui che può sottoporre la problematica a chi di dovere. Quindi potrebbe fare se fosse interessato domanda formale all'ASL e avere risposta formale dalla ASL, anche perché questo tutelerebbe quelle persone immunocompromesse che dovessero trovarsi contagiate e che avrebbero così anche dalla loro parte la possibilità di individuare i responsabili di ciò che è successo. Diversamente da questo è un sindaco che non pone la dovuta attenzione a una problematica che invece è rilevante, infatti ho fatto delle domande e non penso che abbia il potere di intervenire, potrebbe anche averlo però, di prendere delle decisioni concrete però quello

che può fare è interessarsi della tutela delle persone coinvolte e fare in modo che a fronte di atti formali chi si trovasse a incappare in una situazione che io qua sto prevedendo, non è detto che si verifichi, abbia le tutele del caso.

Per cui invito il sindaco a interrogare formalmente l'Asl su questo tema e ad avere risposta formale perché quel punto allora diciamo c'è una tracciabilità delle decisioni prese e quando c'è una tracciabilità delle decisioni prese poi ci sono dei responsabili, diversamente no.

PRESIDENTE

L'interrogazione successiva è a firma del Partito Democratico, non so se di tutti, ed è relativa alle dichiarazioni sulla Festa del Duca, è la protocollo 21393. Illustra quindi il capogruppo Sestili.

CONSIGLIERE SESTILI

Grazie presidente, intanto saluto tutti dopo questo rientro dopo due mesi circa di assenza e vado direttamente al punto dell'interrogazione facendo una piccola premessa, in linea di massima io continuo a sindaco a non capire la necessità di stimolare o assecondare delle polemiche sulla carta stampata anche a bocce ferme.

In particolare credo che - ma è una mia considerazione e poi vado alle domande - nel caso di specie sarebbe stato più produttivo convocare i consigli delle associazioni che provvedono all'organizzazione della Festa del Duca a festa fatta, confrontarsi sui mal di pancia reciproci e sulle criticità che aveva avuto modo di verificare e proporre per l'anno successivo dei correttivi senza bisogno di esternare sulla stampa quello che si si può tranquillamente risolvere parlando apertis verbis con le associazioni coinvolte, che tra l'altro hanno dei consigli direttivi con i quali si può parlare. Tra l'altro lei è anche d'ufficio e per statuto membro del consiglio direttivo dell'Ars e quindi avrebbe tutte le carte in regola per potersi rivolgere direttamente senza la mediazione a volte anche fantasiosa che la carta stampata può fare.

Ma questa è una mia è una mia sensazione, detto questo proprio perché il problema comunque è una rilevante perché riguarda una manifesta quella sostanzialmente più importante oramai per tradizione e dimensioni che vengono svolte in città, io vorrei sapere non dalla carta stampata ma dalla sua viva voce. Prima domanda: quali sono nel dettaglio i problemi che lei ha rilevato all'interno l'organizzazione della festa del Duca e che evidentemente l'hanno mossa a fare quelle considerazioni.

Nelle stesse giornate in cui metteva in evidenza un po' di problemi lei dichiara alla stampa che l'anno prossimo la festa del Duca verrà - non erano esattamente queste parole - ma riformata, come dire ci metto le mani e non sarà più la stessa. Ora a questo proposito ritengo utile che si cominci a pensare e che si declini all'interno di un'assemblea come questa quali sono le misure che intende adottare in concreto, cioè se lei ha detto che non sarà più così e sarà diversa ha intenzione di fare qualcosa di specifico.

La terza domanda che fa segue direttamente la prima è se questi interventi, quelli che lei prefigura, rientrano nelle prerogative di un sindaco e cioè se un sindaco ha il diritto di entrare nelle dinamiche di associazioni che oramai anche storicamente organizzano questa manifestazione, un sindaco secondo me deve avere un atteggiamento collaborativo se la festa ovviamente o la manifestazione è positiva per la città. Oramai mi sembra che dopo così tante edizioni la festa sia positiva per la città e quindi un sindaco dovrebbe essere secondo me semplicemente collaborativo interpretando così il volere di tutta la città.

E l'ultimo punto è: le dichiarazioni che lei ha rilasciato lasciavano intendere che lei può decidere di fare alcune, cose come se fosse un autorità monocratica la sua quella di poter intervenire sulla festa del Duca, il sindaco pensa non vanno bene delle cose, dice di farle e le fa. Le figure monocratiche che fanno riferimento alle funzioni del sindaco non sono moltissime, sono le ordinanze e quindi il sindaco con un'ordinanza monocraticamente decide delle cose.

Quindi non credo che la festa del Duca possa essere limitata con delle ordinanze se non con una ordinanza dove lei dice riapriamo al traffico nei giorni in cui c'è la festa vanificando la festa, ma quelle secondo me sono delle decisioni che sono legittime nel senso che chi meglio del sindaco alla fine può effettivamente dire: guarda quest'anno secondo me la festa era congegnata

in maniera inadeguata, forse sarebbe meglio fare così e così. Ma diventa un parere autorevole che va confrontato in maniera paritaria con altri pareri all'interno degli organismi che possono concorrere alla formazione di una idea e quindi potrebbe essere la commissione, potrebbe essere la stessa giunta ma meglio ancora il Consiglio comunale o le Commissioni consiliari. Io non credo che un sindaco possa decidere autonomamente di fare delle cose.

Quindi senza nessun intento polemico ma solo per capire quali sono i suoi intenti le pongo queste domande, i particolari più urgenti sono i problemi che ho rilevato cosa intende fare e quali misure intenda adottare e se questi interventi rientrano esattamente nelle sue prerogative o meno. Grazie.

PRESIDENTE

La parola al sindaco.

SINDACO

Lei ha giustamente illustrato dall'inizio il percorso che secondo il buonsenso che anche lei ha espresso prima di arrivare alle notizie giornalistiche condividere un percorso e capire se ci sono dei problemi che si possono risolvere. Allora c'è la necessità di illustrare giustamente mi dà una grossa opportunità che mi date come Pd con questa interrogazione perché è esattamente quello che ho fatto, ma non da questo anno ma già dal 2016. Perché le stesse problematiche o quasi le stesse problematiche che si sono verificate nel 2017 si erano verificate anche nel 2016. Anzi nel 2016 per alcuni versi erano ancora più gravi perché come voi sapete bene il comune per questa festa come per altre manifestazioni per questa manifestazione dà in uso gratuito tutto il centro storico, che è una cosa abbastanza corposa perché ovviamente questi spazi vengono anche ceduti a quelli che giustamente fanno queste locande.

Quindi tutta la manifestazione viene ceduta dal comune gratuitamente. Viene fatto un intervento importante per quanto riguarda il gioco dell'Aita e quindi viene completato finanziamento dall'Amministrazione comunale, viene dato tutto il supporto tecnico, logistico e anche le strutture per montare le chiusure della città. Il comune fa secondo il nostro parere il 90 per cento circa, proprio perché subito dopo la festa del 2016 ho chiesto un bilancio analitico all'Ars, di quali sono le entrate, di dove sono stati spesi perché com'è stato citato il sindaco che ha di diritto nel Consiglio di Amministrazione dell'Ars nel comitato direttivo deve esserci e di fatto questo non avviene. Non avviene perché non sono mai stato invitato a un Consiglio di Amministrazione e che quindi ho intenzione invece di modificare al di là che oggi i sono io sindaco e domani è qualcun altro.

Quindi dall'anno scorso purtroppo non ho avuto il bilancio se non 15 giorni prima della manifestazione di quest'anno perché ripetutamente ho chiesto all'Ars il resoconto che è stato pubblicato tra l'altro prima sul sito ma a me questo poco importa, 15 giorni prima dell'attuale manifestazione perché anche l'anno scorso si è dichiarato nella stampa che la festa del Duca è fatta senza contributo dell'amministrazione. Quindi mi aspettavo che anche voi come posizione della minoranza in qualche modo sareste intervenuti perché non è che la festa la fa il sindaco, la fa l'amministrazione come l'ha sempre fatta con il contributo della città. Ma a 360 gradi. Tant'è che le dichiarazioni fatte che questa è l'unica festa che si fa senza il contributo dell'amministrazione è una cosa credo io molto grave. Sono affermazioni gravissime perché non è che uso i soldi miei o i soldi della giunta, quindi quando lei dice ma è nelle prerogative del sindaco. No del sindaco ma della giunta e di chi governa, quindi è nelle prerogative assegnare risorse, dare le direttive di come deve essere fatta la manifestazione e in qualche modo intervenire se ci sono delle correzioni da fare. Quindi già è un percorso che noi abbiamo fatto da un anno per modificare i comportamenti di quella associazione e quindi quest'anno ho detto chiaramente non si ripeta mai più quello che è successo l'anno scorso prima di uscire, non è che sono uscito sulla stampa così a cuor leggero.

Quest'anno puntualmente è uscito il fatto che come era successo l'anno scorso che praticamente si fa questa manifestazione senza il contributo del comune e io credo che siano affermazioni molto gravi e io ho chiesto già un incontro adesso all'associazione perché io non è che voglio escludere qualcuno, ma non può essere che qualcuno decide con la città cosa fare perché non è

che la festa è dell'Ars o di un'altra associazione, la festa è o comunque una manifestazione della città fatta con le risorse dei cittadini dando un disagio ai cittadini perché comunque i residenti comunque hanno un disagio. Ma con un intervento non come in altre manifestazioni ma ancora più grande perché tutto quello che viene fatto viene fatto dall'amministrazione.

Su questo penso che non ci possono essere dubbi ed è chiaro che l'Ars fa degli eventi che comunque a mio avviso per esempio se vogliamo entrare nel merito è anche un attimino un po' quello che riguarda l'esempio le locande, sono diventate un po' troppe perché di fatto rischiamo che i commercianti e quindi ristoranti e gli esercenti ci hanno poco accesso perché c'è molta offerta al di fuori.

Quindi noi questa attività la facciamo per la città e per i cittadini ma anche per il commercio perché in quei tre giorni hanno una boccata d'ossigeno, ma se noi gli facciamo direttamente concorrenza quindi quando andiamo a dire non possiamo fare diversamente concorrenza davanti alla porta o perlomeno dobbiamo cercare di contenere il più possibile.

E quindi io ho già chiesto quest'anno proprio un incontro per avere i conti perché c'è l'obbligo di dove noi diamo un contributo cosa che invece qualcuno afferma che non è vero che dobbiamo averli, loro ci devono dare il resoconto e ho chiesto il resoconto analitico di quanto ha preso Piero Sestili per fare quell'attività e quanto ha preso Massimo Guidi per fare quell'altra, perché io voglio

capire perché noi diamo la disponibilità dell'accesso alla città facendo pagare un biglietto, cosa che fino all'anno scorso non era mai accaduta e quindi già è una cosa diversa, faccio entrare a offerta e faccio entrare a pagamento, è una cosa ben diversa con tutta una serie di esclusioni che io ho dovuto forzare la mano per dire che chi risiede negli alberghi al centro storico non deve pagare l'entrata. Chi ovviamente c'ha un'attività all'interno non può essere applicato il biglietto per l'entrata.

Quindi ci sono una serie di problematiche che vanno modificate e fermo restando che io devo dire che bisogna alzare un attimo anche il livello della qualità degli eventi, perché per esempio dentro il Palazzo Ducale è stata fatta una bella manifestazione ma fatta con le risorse del Palazzo Ducale a mia conoscenza, quindi la Ita la fa il comune e dentro il Palazzo Ducale la fa il direttore della galleria, per le strade lo fanno gli esercenti e quindi le bancarelle quelli che pagano il suolo, le contrade fanno la loro parte.

Quindi io vorrei capire meglio quali sono i costi per l'Ars perché io ho bisogno di saperlo, ma non è che ho bisogno di saperlo ma noi abbiamo bisogno di saperlo anche per valutare perché quest'anno è stato dichiarato che c'è stato un incasso più alto e quindi dobbiamo calibrare l'intervento per il prossimo anno, capire se si possono modificare delle cose.

Quindi credo che io non aver detto niente di strano, quindi i dettagli dei problemi sono questi e soprattutto non si fa la festa del Duca come se fosse la festa di Gambini Maurizio e invece è la festa della città, non è che io posso dire anche se io sono il promotore la festa è la mia o di qualcun altro. Quindi questo è un problema serio perché non è così, di fatto se l'amministrazione comunale non desse tutta la disponibilità che dà, perché sappiamo bene che in passato ci sono state le polemiche anche sul fatto che i dipendenti comunali per un certo numero di giorni lavorano per questa manifestazione e anche per altre manifestazioni, però che i cittadini si debbano sentire dire che l'amministrazione comunale e quindi non Gambini ma i cittadini non mettono niente per la festa del Duca è una cosa abbastanza grave io ritengo, perché invece si fa tutto o si fa con patrimonio, i soldi, la disponibilità dell'amministrazione comunale che sarebbero i cittadini e non Gambini perché adesso sta governando.

Quindi io credo che ci sono molte cose da, le misure che intendo adottare sono semplicemente condividere se questa storia finisce qui e cominciamo un percorso nuovo con i giusti comportamenti da parte di tutti, perché io non mi astengo da ringraziare tutti quelli che lavorano per la città, le contrade, l'Ars, le diverse associazioni che fanno tantissime attività e per questo noi chiaramente le ringraziamo, però non vogliamo neanche che qualcuno affermi che si fa senza amministrazione, perché così non è. E le cose non giuste non vanno dette.

Quindi queste attività rientrano nelle prerogative del sindaco in quanto giunta dell'amministrazione comunale, maggioranza, non mie personalmente, queste sono cose che io ho condiviso con la maggioranza, con l'esecutivo e quindi le decisioni monocratiche io non

prendo nessuna decisione monocratica ma faccio semplicemente quello che la giunta mi dice di fare e poi è chiaro che in prima persona agisco, perché parlo per conto dell'amministrazione e per questa maggioranza.

Quindi io credo che ci sia un comportamento strano perché qualsiasi manifestazione non può essere utilizzato da qualcuno per qualsiasi motivo, perché se io fossi stato molto onestamente più rigido avrei detto da subito l'anno scorso qui si chiude la storia, invece ho dato la possibilità e questo lo può dire la Presidente Saltarelli che ho convocato tutti in comune 10 giorni dopo la manifestazione e gli ho detto è andata com'è andata però da adesso in poi si lavora in modo diverso, in modo equo. Questo non è avvenuto e io quest'anno sono dovuto intervenire in modo pesante devo dire, però ritengo e penso di avere fatto bene. Adesso andiamo a costruire insieme all'Ars se è di loro interesse o diversamente se è non è di loro interesse, però non si fa nulla a Urbino che non è condiviso dall'amministrazione perché sarebbe grave se succedesse il contrario. Come secondo noi è successo.

PRESIDENTE

La parola al Cons. Sestili se intende replicare.

CONSIGLIERE SESTILI

Su alcune cose che ha detto posso anche trovarmi d'accordo nel senso che comunque l'Amministrazione comunale ha la conoscenza della realtà che può essere utile a chi organizza queste cose, cioè nella fase di progettazione a lungo termine e dare dei consigli su alcune dinamiche che sfuggono ai più secondo me può essere utile. Come può essere utile ragionare sul tema che diceva prima l'organizzazione degli eventi.

Io quest'anno curiosamente ho sentito parlare di innalzamento del livello culturale proprio nell'anno in cui c'è stato un evento culturalmente molto rilevante che è quello organizzato da Massimo Pugliani con il benestare, perché poi Palazzo Ducale ha messo la location non è che ha messo chissà che cosa, è stato d'accordo nell'ospitare il teatro a corte. Quindi quest'anno secondo me c'è stata questa leva sulla qualità culturale della festa del Duca.

Quindi su alcuni aspetti sono d'accordo e trovo invece curioso un paio di cose e sono convinto che se ne ragionerà e se ne parlerà ancora più avanti. La prima è che lei sostanzialmente accusa l'Ars e possiamo fare anche i nomi c'è la sua ex presidente nonché Vicesindaco Francesca Crespini, di avere politicizzato la festa in sostanza. Io ricordo però che nell'anno in cui voi vi insediaste la festa diventò un po' l'emblema di questa amministrazione con l'Assessore Sgarbi che passeggiò per la città ed espresse dei giudizi molto lusinghieri sulla festa, e poi dopo non ci fu il rivolgimento e la cosa cambiò, cambiò un po' il vento.

Allora mi sembra che il timore che la festa del Duca venga politicizzata da parte vostra o sua abbia portato a una ulteriore politicizzazione della festa del Duca, il timore che qualcuno se ne faccia vanto debba essere frenato con un'azione uguale e contraria da parte vostra, questo secondo me è come mettere il timbro di ufficialità che la manifestazione sarà politicizzata e sarebbe stato diverso ripeto se non ci fosse stata la polemica sui giornali, perché quello è il momento in cui si va effettivamente davanti alla cittadinanza denunciando cosa? Che qualcuno ha detto delle cose non vere, secondo me la cittadinanza non si sarebbe accorta perché tutti hanno visto comunque gli operai comunali che giravano, hanno visto il fervore nel comunque organizzare e allestire il tutto, i soldi che il Comune ha dato parecchi erano in mano d'opera e va bene così.

Quindi il Comune di Urbino ha dato €130.000 e ad esempio il Comune di Fano alla Carnalescia dà €135.000 quest'anno, il Comune di Urbino non ne ha dati tanti, è la manifestazione se vogliamo la nostra per certi versi minori ma per altri versi ancora più importante, senz'altro la città di Fano conta 65.000 abitanti contro i 14.800 di Urbino. Quindi è chiaro che facciamo le debite proporzioni ma il Comune di Urbino fatte le debite proporzioni avrebbe potuto stanziare la bellezza di €35.000, fatte le debite proporzioni, cosa che non ha fatto.

Certo io sono dell'idea che va ringraziato chiunque e poi ho sentito delle polemiche il sindaco non è stato ringraziato, vabbè io ricordo alle passate edizioni dove i sindaci non venivano ringraziati, come dire una prassi di qualche maniera di autonomia rispetto al governo cittadino che

comunque espressione di una parte politica.

Quindi a me sembra che a questo punto dire non voglio che venga politicizzato in questi termini sia una ulteriore politicizzazione e che mi fa anche pensare cosa? Lei l'ha anche detto, a un certo punto la giunta decide, di fare cosa? Di dare determinati indirizzi che sono chiusura al traffico, il biglietto per entrare e quelli possono essere degli atteggiamenti secondo me coercitivi, fino al punto da rasentare l'idea che si possa ricattare l'associazione.

Io dico che a me questo non piace, io mi ritengo parzialmente soddisfatto della sua risposta anche se è stato abbastanza esauriente e puntuale in alcune cose e quindi non esprimo un giudizio di insoddisfazione, io do un consiglio se permettete che questa potrebbe essere la discussione che mette una pietra tombale su una serie di dinamiche di contrasto, lei come sindaco ha tutto il diritto di interagire con quelle associazioni, avvalersi delle sue prerogative e anche dei suggerimenti che possono venire dalle commissioni consiliari per, da qui al prossimo trimestre – semestre, mettere a fuoco alcune cose che proporrà alle associazioni fermo restando che loro istituzionalmente in ottemperanza al loro statuto sono autonome nelle scelte, poi se lei le vuole assecondare le asseconda e se non vuole, però non deve essere lei ma deve essere un consesso più ampio che nel caso si prefigurassero delle frizioni forti intervengono nel tentativo di riportare la questione a un suo equilibrio come è stato in tutti questi 30 40 anni, adesso non ricordo quanti sono stati le edizioni della festa del Duca ma sono tante, senza che ci siano stati mai grosse tensioni. Tranne nell'anno in cui Francesca Crespini lasciò la nostra maggioranza sempre per problematiche derivanti dalla festa del Duca.

PRESIDENTE

L'ultima interrogazione facciamo in tempo a discuterla perché abbiamo iniziato alle 16,10, incendio a Cesane sempre a firma del gruppo Partito Democratico e il protocollo 21488 .La illustra il Cons. Calcagnini.

CONSIGLIERE CALCAGNINI

Con questa interrogazione il nostro gruppo ha voluto porre l'attenzione sull' incendio delle Cesane che si è verificato il 7 di luglio, un incendio di proporzioni vastissime che si è protratto per giorni e giorni tra Canavaccio e Urbino, a favorire il rogo come sappiamo tutti è stata la grande siccità, le alte temperature e la vegetazione secca.

Sono intervenute diverse squadre dei vigili del fuoco con un grosso dispendio di forze fisiche e di energie e di mezzi, a queste persone a al loro lavoro va tutto il nostro riconoscimento e il nostro plauso. Chiaramente l'incendio è stato di proporzioni veramente immani tant'è che è arrivato fino alle case di Villa Croce che sono delle case storiche per chi non lo sapesse perché per me sono state una scoperta, ristrutturate e abitate prevalentemente da turisti stranieri.

L'attenzione sulle Cesane da parte nostra è stato perché comunque è uno dei posti più belli e panoramici che ci sono nella nostra realtà e sono luoghi che hanno ispirato artisti della nostra zona, quale il poeta Umberto Piersanti e anche lo scrittore lo scrittore Paolo Volponi, poi oltre a questo non è da meno il valore paesaggistico e naturalistico.

Quindi a questo punto noi senza intenzione di polemica sindaco le chiediamo a lei e alla sua giunta se si è fatto una stima precisa degli ettari di bosco andati distrutti, se ci sono interventi a livello statale e regionale per la ripiantumazione della zona e in caso di risposta affermativa le chiediamo di entrare nel merito degli interventi previsti e poi se si intende in futuro puntare l'attenzione sulla prevenzione in termini di manutenzione delle strade tagliafuoco e di cura del sottobosco e anche di coscientizzazione delle persone, che comunque magari possono tutelare anche a livello di cittadini l'ambiente. Grazie

PRESIDENTE

La parola al sindaco.

SINDACO

Questo è stato un incendio che rischiava di avere proporzioni anche molto più grandi perché sono un numero di ettari ben più importante rispetto a quello che è stato distrutto, anche se

l'incendio è corposo e si tratta di stimate intorno ai 120 ettari di bosco e soprattutto di conifere. Ho avuto modo di ringraziare e anche qui forse fare i ringraziamenti sulla stampa è più visibile, però io che sono stato per i tre – quattro giorni sul posto insieme ai Vigili del fuoco e alla protezione civile regionale, sono stati chiamati i gruppi di protezione civile delle città vicine come Petriano e Fermignano proprio perché c'era la necessità di avere una presenza fisica. Siamo stati insieme al sindaco di Petriano e Isola del Piano di giorno e di notte, abbiamo dato un supporto tecnico importante perché abbiamo a nostre spese e a mio rischio perché i Vigili del fuoco non l'avrebbero fatto, abbiamo messo a disposizione dei macchinari per potere riaprire alcune strade che erano non accessibili dai mezzi dei Vigili del fuoco.

Quindi questo insieme anche al fatto che per fortuna il vento si è fermato e quindi la notte che era cruciale per il dilagare del fuoco verso Fossombrone che avrebbe distrutto completamente le Cesane, credo che sia stato importante, con tutti dalla prefettura fino al nostro dirigente della questura Dott. Pineschi che siamo stati insieme a coordinare i lavori, ho avuto modo di ringraziare tutti personalmente e abbiamo dato un supporto come Amministrazione comunale ma sia quindi la questura come i Carabinieri e la Polizia stradale, tutti sono intervenuti in modo molto puntuale.

Abbiamo dato anche supporto con i viveri per le squadre che lavoravano come comune e abbiamo provveduto come struttura comunale per portare viveri alle squadre che intervenivano, quindi c'è stato un lavoro di squadra complessiva credo lodevole.

Poi l'analisi per fortuna non sono state interessate se non marginalmente ma alle strutture non sono stati procurati dei danni, questo fa sì che non scattino determinati meccanismi e quindi parliamo solo di ripristino dei luoghi e quindi la pulitura degli alberi bruciati e anche di una decisione importante che intendiamo fare. Quella parte di boschi demaniali sono tutti in assegnazione all'unione montana e quindi non ho fatto altro che i giorni dopo dove tra l'altro sia la Presidente e sia il tecnico che ha sempre seguito questi luoghi e questi boschi non sono stati chiamati, questo forse anche negligenza mia perché l'avremmo dovuto fare il giorno stesso ma non perché succedeva qualcosa di diverso ma così per interessare anche loro che erano direttamente interessati. I giorni dopo che c'è stato l'incendio ho chiesto alla Nadia Sabatini che è il tecnico dell'Unione montana che ha sempre seguito e ha seguito anche tutti gli interventi, sono stati fatti degli articoli anche abbastanza gravi da Angelo Giuliani, faccio anche il nome perché era sulla stampa dove si è detto che nelle Cesane non è stato fatto mai nessun tipo di intervento.

Abbiamo fatto una ricognizione degli interventi fatti negli ultimi mi pare 10 anni e sono 2 milioni di euro di intervento sono nelle Cesane, quindi c'è tutta una relazione della dottoressa Sabatini, mi sono interessato con la regione e particolarmente a parte gli uffici anche con il Consigliere Biancani che si è impegnato a fare un incontro con l'assessore e il presidente per capire cos'è opportuno fare. Ma come dicevo prima com'è opportuno fare sulla tipologia di intervento da fare perché le conifere, che sono essenze che da noi sono propriamente autoctone, la decisione da prendere sarà proprio su questo e cioè che tipo di intervento, ripulire le parti che sono da ripulire e vedere per la piantumazione. Abbiamo chiesto, attraverso l'unione montana ripeto perché è l'ente competente per quegli spazi, che dopo l'incontro e quindi da decidere insieme alla Regione e quindi agli enti preposti capire che tipo di intervento e da lì partire con un progetto, per avere i costi.

Io non ho i costi oggi ma sia per quello che riguarda la parte che è andata purtroppo persa e sia anche per la parte che è rimasta ancora per fortuna perché i tagliafuoco non è che non ci sono, però sono stati realizzati in un momento dove le piante erano non sviluppate al livello di oggi e praticamente adesso queste piante crescendo con i rami si sono avvicinati e quindi il fuoco passa di albero in albero, senza magari che sotto non brucia ma brucia la parte alta. Quindi andrebbero ulteriormente allargati i tagliafuoco.

E quindi riteniamo che da questo incontro che purtroppo avevamo fissato per domani pomeriggio e anzi abbiamo pensato per il 15 e poi per il 20 perché l'assessore non poteva, poi domani abbiamo l'inaugurazione ad Urbino ma quella sarebbe stato almeno, avevamo già convocato il Consiglio dell'Unione montana, un consiglio abbastanza importante non da non rinviare proprio perché ci sono delle scadenze e quindi abbiamo chiesto alla Regione di rinviare ai primi giorni di

ottobre questo incontro.

Quindi io ho scritto anche perché qualcuno fa riferimento a Pesaro, ritengo che queste esternazioni anche su interventi che giustamente l'incendio di Pesaro è tutta un'altra storia perché sono state coinvolte le strutture, siamo già a ridosso del mare e quindi con tutte le scogliere e tutto quanto e quindi una cosa diversa.

Però fare delle esternazioni dove si danno milioni di euro assegnati io ritengo che sarebbe meglio astenersi dal fare certe affermazioni, perché gli incendi non è che ci sono stati solo nelle Cesane e solo a Pesaro ma ci sono stati in tutta la regione e in tutta Italia quest'anno, e che è un ministro vada a Pesaro a dire che soldi a stufo per questo incendio e gli altri invece sono i figli di nessuno, credo che una riflessione vada fatta.

Mi fermo qui perché siccome non è successo solo nel caso dell'incendio, credo che sia più avveduto e più così dignitoso certe volte non fare certe affermazioni, fermo restando che è sempre grave una cosa: che si fanno degli stanziamenti senza avere un progetto, voi avete fatto una domanda ben precisa: sono state quantificate quante risorse servono per? Se io dico così a occhio che ci danno €1-2-3- milioni di euro, molto bene probabilmente però sarebbe sono tutte cifre sparate così e quindi chi governa a tutti i livelli sarebbe bene che prima di tirare queste somme così tanto per far propaganda in qualche modo, sarebbe bene che prima si facessero i progetti, si quantificasse il costo e si dicesse siamo in grado di finanziare il 50% , il 70% perché a oggi noi non sappiamo quanto ci costerà.

E non sappiamo neanche che tipo di intervento dovremmo fare perché giustamente ci sono i tecnici che a confronto insieme ai tecnici come ho detto prima senza ripetermi, quantificheranno e dopodiché chiederemo le somme a disposizione per fare quel tipo di intervento.

Quindi non so se ho risposto a tutto ma questo è. Quello che volevo dire un'altra cosa importante, io ho in progetto da subito di anche fare un momento conviviale con le persone che sono intervenute nell'incendio, compreso i sindaci che pur non essendo nei loro territori si sono interessati a questo fenomeno però ritengo sia più opportuno farlo lontano dal momento di clamore, perché è più naturale perché dire che ringraziamo le forze dell'ordine, i vigili del fuoco è talmente scontato che anche a mio avviso è un po' fuori luogo secondo me. L'ho fatto personalmente con tutti ma è bene fare eventualmente un momento di ringraziamento in un momento lontano dall'evento, in modo che non ci siano motivi di considerazioni improprie!

PRESIDENTE

La parola per la replica al Cons. Calcagnini.

CONSIGLIERE CALCAGNINI

Vedo che come sempre il Sindaco Gambini non riesce a stare solo nel tema che gli è preposto e deve strumentalizzare, tanto ormai sindaco abbiamo capito! Però le avevo detto ancora prima di iniziare a leggere l'interrogazione che la mia voleva essere solo costruttiva e in termini di rendersi veramente conto di qual è la situazione.

Siccome questa cosa delle Cesane mi ha particolarmente colpito e quindi la sto seguendo anche io da vicino anche dai banchi dell'opposizione e quindi non le ho chiesto se lei ha fatto i ringraziamenti alle persone giuste, se ha valorizzato quelle giornate, se ha portato i viveri. Ha fatto benissimo se l'ha fatto perché comunque era compito del ruolo che ricopre e era compito comunque suo visto che lei è anche il capo della protezione civile. E già questo non è poco, però adesso che lei debba essere infiocchettare l'azione ordinaria e di sempre mi sembra un po' esagerato!

Mi ha portato lei a fare polemica e quindi le dico questo. Siamo tutti d'accordo che le conifere non sono la pianta giusta per questo tipo di terreno e infatti è stata importata dagli inglesi e quindi c'è una storia sulle Cesane, tra l'altro mi sembra che il Dott. Giuliani sia preparato sulla materia e quindi se ha fatto alcune osservazioni probabilmente sindaco forse alcune cose le ha studiate più di noi e forse anche di lei.

Ma detto questo comunque le conifere è garantito che avvenisse un dissesto idrogeologico inferiore perché comunque hanno tenuto compatto il terreno, cosa che non è successa invece nel San Bartolo. Quindi è giusto che la ripiantumazione adesso venga rivalutata con che tipo di

piante o arbusto farlo però comunque teniamo anche conto che nel corso degli anni ha impedito un dissesto idrogeologico.

Poi sindaco le volevo dire una cosa, quando ci sono incendi di queste proporzioni lei lo sa meglio di me che lei sa tutto, no lo dico invece perché lei lo ripete spesso, ce lo fa capire spesso, per cinque anni non si possono andare a ritoccare quelle zone che state colpite dall'incendio perché in alcune regioni d'Italia ci si marcia sugli incendi, quindi stanno cinque anni senza ripopolarli. In questo caso ma si sta cercando di ovviare a questa cosa e quindi questo lei non l'ha accettato ma si cercherà di avere i fondi facendo passare questo luogo come luogo di possibile disastro idrogeologico e per cui forse si cercherà di passare sopra ai cinque anni previsti dalla legge prima di ripiantumare un terreno.

So che una sorta di progetto c'è in regione che è stato anche in parte concordato con il capo della forestale e so che si parla di interventi di 300-400 mila euro, l'idea che c'è è quella di abbattere e ripiantumare. Forse probabilmente bisognerà vedere nell'incontro che lei fa con che tipo di ripiantumazione farlo.

Sono contenta che lei dice che Nadia Sabatini ha un report sugli interventi fatti per cui spero di averlo e farò richiesta nelle dovute sedi, però so per certo che la casa poco distante da Villa Croce dalla locanda Brombolona si è salvata dalle fiamme perché i proprietari avevano pulito le sterpaglie e le erbacce. Quindi avevano un intervento di manutenzione e cosa che è stata consigliata anche agli immigrati che ci vivono, il prossimo anno.

Quindi sarà stato fatto però c'è ancora tanto da fare. Quindi insistevo anche sulla prevenzione a livello di coscientizzare, fare prendere coscienza che comunque quello è ambiente che va tutelato anche da noi. Quindi al di là di tutto è una cosa che è di tutti, è un patrimonio inestimabile e quindi la esorto ancora a stare sulla questione e a tenerci informati. Grazie.

PUNTO N. 2 ALL'ORDINE DEL GIORNO – APPROVAZIONI VERBALI SEDUTA PRECEDENTE

PRESIDENTE

Abbiamo esaurito sia il tempo che le interrogazioni che erano inserite.

Se non ci sono puntualizzazioni o osservazioni pongo in votazione

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Unanimità.

PUNTO N. 3 ALL'ORDINE DEL GIORNO - APPROVAZIONE DELIBERA N. 47 DEL 10.08.2017 DELL'AMMINISTRAZIONE DEL COLLEGIO RAFFAELLO E LEGATO ALBANI RELATIVA ALL'ACCENSIONE DI UN MUTUO IPOTECARIO

PRESIDENTE

La presentazione del Legato, Cons. Nicola Rossi.

CONSIGLIERE ROSSI

Questa delibera si è resa necessaria perché a seguito dell'approvazione del mutuo da parte del comitato di controllo della banca, la banca ha chiesto una iscrizione ipotecaria sull'immobile in sostituzione del mutuo chirografario che l'ente aveva proposto. Adesso cambia poco perché rispetto alla proposta iniziale vi è l'aggravio dell'iscrizione di ipoteca ma vi è un miglioramento del tasso di interesse, che quindi va a equilibrare il costo.

L'immobile che viene messo a garanzia è un immobile che è già stato ipotecato nel 2008 con precedente mutuo e la durata dell'attuale vincolo che viene iscritto è sempre inferiore al precedente mutuo. E quindi sostanzialmente non cambia niente perché è una questione formale, si rende necessaria questa delibera perché il mutuo anziché essere chirografario sarà un mutuo ipotecario.

PRESIDENTE

A questo punto apro il dibattito. La parola al Cons. Muci.

CONSIGLIERE MUCI

È ovvio che noi come gruppo non è che siamo contrari alla messa a norma del Legato Albani, mi preoccupa un po' il fatto dell'accensione di un mutuo e mi chiedo come mai in questi tre anni di governo di questa nuova amministrazione non si è mai fatto, come si faceva in passato, un progetto a livello ministeriale per attirare risorse e per mettere non solo sicurezza ma per rivitalizzare e restaurare gli immobili che sono di proprietà del Legato Albani.

Ricordo ancora che il primo anno di amministrazione era stato perso un finanziamento per il palazzo dove risiedeva prima la provincia questo di fronte di 800 mila euro circa. E mi chiedo poi l'opportunità visto che si parla di Legato Albani come mai non c'è questo impegno da parte di questa nuova amministrazione a lavorare in tal senso per cercare di trovare risorse, perché ovviamente il patrimonio all'interno della città è un patrimonio di immobili che vanno comunque messi a norma al di là del pericolo sismico, e vanno recuperati i locali.

E da questo punto di vista non abbiamo mai portato in Consiglio Comunale, almeno noi non ne siamo mai venuti a conoscenza di questa capacità di intercettare risorse non solo per questo fabbricato dove risiediamo noi ma per tutte le altre proprietà del Legato Albani. Che poi corrisponde poi a un minore introito da parte dei affitti e c'è tutto un indotto che ci può anche preoccupare, non vedo una gestione ma non per responsabilità dell'attuale presidenza ma per un percorso di alternanza di presidenti, per un discorso di mancato impegno da questo punto di vista, di ricerca sia di risorse che di cercare di valorizzare sempre di più tutto il patrimonio del Legato Albani che comunque è sempre legato al Comune di Urbino indirettamente.

PRESIDENTE

Non ho altre prenotazioni. Se non ci sono altre prenotazioni chiudo il dibattito lasciando la parola al Presidente. Prego Presidente Rossi.

CONSIGLIERE ROSSI

In merito a quel mutuo da 800 mila euro che lei diceva se ne è discusso spesso in consiglio, è un mutuo non attivabile per vari motivi. Il Ministero non aveva autorizzato questa spesa degli 800 mila euro. Il mutuo che viene acceso adesso è acceso per un danno che il palazzo ha subito del terremoto e quindi cosa ben imprevedibile, quindi ci siamo trovati nella necessità di adempiere in fretta e altrimenti per questo mutuo non sarebbe stato necessario.

Per quanto riguarda invece la sistemazione dei locali il Legato Albani in questi tre anni ha ristrutturato circa tre unità immobiliari tra negozi e appartamenti facendo riferimento a risorse proprie, quindi l'attività di manutenzione degli immobili viene fatta con risorse proprie sostenuta dal bilancio del Legato, perché è un bilancio che produce. E proprio per continuare in questa azione di manutenzione abbiamo ritenuto conveniente accedere a questo mutuo che ci consente di chiudere l'imprevisto del terremoto, mettere in sicurezza l'immobile e continuare a fare quegli interventi di manutenzione che sono stati programmati e che vengono fatti.

Adesso io non è che voglio ripetere tutte le motivazioni che sono state adottate nella delibera del marzo 2016 che aveva approvato questo mutuo, siamo solo in una questione formale e oggi che dobbiamo trasformare questo mutuo da chirografario in ipotecario.

Per quel che riguarda invece la ricerca di risorse pubbliche per tenere in ordine i palazzi noi ci stiamo attivando, purtroppo ad oggi non vi sono bandi che consentono questa attività, la stiamo monitorando e all'occasione saremo pronti per intervenire, su questo ne siate pure certi!

PRESIDENTE

Per dichiarazione di voto la parola al Consigliere Sestili.

CONSIGLIERE SESTILI

Posto che condividiamo le osservazioni fatte dalla Consigliera Muci e posto che ci rammarichiamo per il fatto che comunque alcune attività commerciali evidentemente non ritroveranno collocazione in una area urbana interessante e comunque di pregio, posto tutto questo circa il mutuo noi ovviamente fin dall'inizio e devo ringraziare il Consigliere Rossi per

aver condiviso sin

da subito con noi la sua intenzione, abbiamo manifestato comunque senz'altro non contrarietà ma interesse, soprattutto per alcune delle motivazioni che stanno alla base di questa richiesta ci siamo detti da subito disponibili.

Questa disponibilità resta e viene un po' stemperata e mitigata dal fatto che quando iniziamo a parlare intorno le cifre ricordo che si trattava di cifre di impegno un po' inferiore rispetto a quello che emerge adesso.

Per cui noi attenuiamo la nostra disponibilità con un voto che sarà un voto di astensione.

PRESIDENTE

Non ho prenotazioni per altre dichiarazioni di voto e per cui pongo in votazione la delibera.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Astenuti 4 consiglieri del Partito Democratico.

Mettiamo in votazione anche l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Astenuti 4 consiglieri del Partito Democratico.

PUNTO N. 4 ALL'ORDINE DEL GIORNO - REVISIONE STRAORDINARIA DELLE PARTECIPAZIONI ART. 24, D.LGS 19 AGOSTO 2016 N. 175, COME MODIFICATO E INTEGRATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 16 GIUGNO 2017, N.100

PRESIDENTE

La illustra l'Ass. Magrini.

ASSESSORE MAGRINI

Le nuove norme legislative e quindi il Testo unico sulle società partecipate ci ha imposto la revisione straordinaria delle partecipazioni pubbliche, il 23 settembre 2013 è entrato in vigore il decreto legislativo 175/2016, il Tusp (Testo Unico delle società partecipate). A distanza di pochi mesi il Governo ha sentito la necessità di correggere e in parte integrare il Testo Unico delle società partecipate, con decreto correttivo n. 100/2017 il termine ultimo per l'approvazione dei piani di razionalizzazione straordinaria delle partecipazioni previste dall'articolo 24 del citato Testo Unico, è stato fissato al 30 settembre 2017.

Entro tale data, con provvedimento motivato, l'amministrazione comunale deve effettuare una ricognizione di tutte le partecipazioni detenute alla data però del 23 settembre 2016, data di entrata in vigore del Testo Unico, individuando quelle che dovranno essere alienate o quelle che possono essere mantenute, ovvero si parla di misure di razionalizzazione. Il provvedimento di ricognizione deve essere inviato anche alla Corte dei Conti.

Questo provvedimento costituisce anche l'aggiornamento del piano operativo di razionalizzazione già adottato dall'amministrazione comunale con delibera del Consiglio comunale n. 19 del 30 marzo 2015, in cui si confermava il mantenimento delle seguenti società: Ami Spa, partecipata dal Comune di Urbino al 49,19%, Megas Net spa partecipata dal Comune di Urbino al 18,39 per cento, Marche Multiservizi spa partecipata dal Comune di Urbino a 1,52%. Urbino Servizi Spa la quota partecipata dal Comune di Urbino è il 100% del capitale sociale. Per Convention Bureau Terre ducali società a responsabilità limitata, società che promuove il turismo d'affari, si stabiliva invece la dismissione prevedendo un tentativo di vendita ad evidenza pubblica delle quote possedute, pari all'1,14 per cento della stessa società stante il non rispetto delle condizioni di legge e precisamente in quanto la società risultava composta da numero di amministratori pari a 6, superiore a quello dei dipendenti all'epoca pari a tre.

La proposta di delibera che portiamo oggi in Consiglio composta dall'allegato a che trovate nei documenti che vi sono stati trasmessi come già annunciato, contiene la ricognizione straordinaria delle partecipazioni societarie possedute dal Comune alla data quindi del 23 settembre 2016, secondo le seguenti risultanze.

Le risultanze ottenute sono l'alienazione della società Convention Bureau Terre ducali società a responsabilità limitata, come da processo di razionalizzazione già avviato già dal 2015 e come di seguito poi specificato si è proceduto al tentativo di vendita che ad oggi ancora non è andato in porto.

E' stata anche attivata la dichiarazione di recesso che precede la richiesta contestualmente al rimborso delle partecipazioni da determinarsi per legge, da eseguirsi nel termine di 180 giorni a far decorrere dal 19 giugno 2017.

Si è poi quindi arrivati alla razionalizzazione sottolineando il mantenimento di quanto strettamente necessario per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, come previsto dall'articolo 4 del Testo Unico delle partecipate delle seguenti società: Urbino Servizi Spa, Ami spa, Megas.Net spa e Marche Multiservizi spa.

Per quanto riguarda il materiale che vi è stato trasmesso per il consiglio volevo solamente sottolineare che c'è stato un errore sul fatturato di Ami spa, in particolare in relazione alla proposta di delibera del consiglio comunale n. 80 del 18-9-2017 e precisamente nell'allegato a recante "linee di indirizzo per le ricognizioni ai piani di razionalizzazione degli organismi partecipati dagli enti territoriali, articolo 24 decreto legislativo 175/2016", si fa presente che il fatturato relativo alla società partecipata Ami spa riportato nella scheda 3. 2 in materia di condizioni articolo 20 comma 2, per un refuso intervenuto in fase di trascrizione il dati comunicato risulta errato. Il dato richiesto relativo ai 3 anni da considerarsi esatto è il seguente: fatturato Ami spa per il 2015 22.118.237 milioni, per l'anno 2014 22.146.535, per l'anno 2013 23.418.582, per un fatturato medio di tutti e tre gli anni di 22.915.431.

PRESIDENTE

Grazie assessore, lei Sindaco voleva aggiungere qualcosa? A questo punto apro il dibattito sull'argomento e invito i consiglieri che volessero intervenire a prenotarsi, ha chiesto di intervenire il Consigliere Forti.

CONSIGLIERE FORTI

Siamo sostanzialmente favorevoli alla dismissione di alcune partecipate ma visto che si parla di partecipate colgo l'occasione per parlare anche di Megas.Net, che fortunatamente non viene dismessa in questo consiglio comunale che però configurerebbe un'azione molto particolare da parte dell'amministrazione, perché andrebbe a contraddire quello che il sindaco ha affermato tante volte sull'acqua pubblica, ha sostenuto tante volte sull'acqua pubblica e tra l'altro andrebbe anche a confliggere forse con qualche comma di legge immagino perché se Marche Multiservizi diventasse proprietaria anche delle condutture dell'acqua dopo ci sarebbe un conflitto sugli appalti.

Quindi io colgo anche l'occasione per farla riflettere e farle andare a vedere le normative prima di parlare perché potrebbe anche essere che a livello costituzionale non sia possibile fare questa cosa, fortunatamente l'acqua è un bene primario e quindi gli appalti che la riguardano sono tutelati anche dalla legge e i cittadini tutelati dalla legge.

Fortunatamente dico perché per fare cassa apprendiamo dai giornali che il sindaco invece vorrebbe non svendere ma vendere, ma liquidare. Allora attenzione a cosa liquidiamo, liquidiamo le partecipate che effettivamente non hanno una finalità istituzionale ma attenzione a liquidare quello che poi riguarda dei beni di primaria necessità per il cittadino.

Su questa delibera però voteremo favorevole perché non riguarda Megas. Net ma era un argomento così diciamo recente e non si poteva non dire due parole.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi? La parola al Cons. Sestili.

CONSIGLIERE SESTILI

Intanto una brevissima disamina sulla storia delle Terre ducali che è stato effettivamente una di quelle operazioni anacronistiche, nel senso che nelle intenzioni di chi l'aveva fondata era quella

di fare una rete turistica che agisse a livello territoriale, è totalmente pubblica Hera però alla fine non è stata in grado di andare al di là dei buoni auspici anche perché ha avuto la sfortuna di incrociare tutta la lunga crisi che si è dipanata dal 2000 in poi.

Non è stata in grado di anticipare alcune tendenze turistiche e non è stata neanche in grado di fare da collante territoriale. Quindi alla fine era scritto da un po' di tempo, diciamo pure con grande franchezza.

E invece colgo l'occasione della ricognizione sulle partecipate per agganciarci a quello che diceva adesso Emilia Forti perché è vero che non è nell'ordine del giorno però è anche vero che il sindaco ha rilasciato delle dichiarazioni rilevanti alla stampa a riguardo di Megas.Net, che ha una storia un po' diversa perché per un po' di anni effettivamente era andato come era andata sotto la lente d'ingrandimento per una serie di inadempienze non amministrative o finanziarie, ma così delle divagazioni rispetto alla mission che aveva originariamente. Ricordate tutti che nel 2011 mi sembra venne l'Assessore provinciale Porto a illustrare un piano di ristrutturazione di Megas.Net, che salvaguardava l'attività dell'azienda riducendone comunque le dimensioni e le attribuzioni, facendola diventare una energy com e lasciandole la proprietà delle reti.

La scommessa quale era? La scommessa era semplicemente che questa formulazione potesse funzionare perché al tempo l'idea del carrozzone faceva pensare che era meglio lasciarla andare, io ricordo che addirittura mi astenni da quel voto che il mio gruppo invece chiedeva di approvare.

In realtà negli ultimi anni da quello che mi risulta Megas.Net effettiva con questa cura dimagrante ha iniziato ad agire in quel modo, ma al di là del valore economico e finanziario che non conosco rimangono due punti secondo me aperti sui quali bisogna riflettere prima di fare delle corse in avanti.

Il primo è che la proprietà delle reti, a riprova dei fatti, costituisce una garanzia per chi quei servizi poi li gode, per il beneficiario finale comunque verrà anche una piccola partecipazione nelle reti ha un valore immateriale che va a mio modo di vedere e per come stanno evolvendo le cose, al di là del valore finanziario ed economico. Quindi anche se avessi una sola azione la terrei perché comunque è l'unica possibilità che adesso oggettivamente di risalire una catena di proprietà per poter dire la mia, perché ad esempio in Marche Multiservizi dove ci sono piccoli azionariati però la dimensione dell'azienda, senza che vi sia una trama di nessun tipo dietro, è tale che è chiaro che il piccolo azionista assume sempre meno potere, è il motivo per cui lei vendette le quote, uno dei motivi per cui vendette le quote nel 2014, con i risultati che in qualche maniera ancora sono di là da venire.

Uno dei nodi è quello della sede di Megas.Net però a onor del vero che lei richiama e anche il Consigliere Rossi ha richiamato sulla stampa, che però a onor del vero vero noi al tempo avevamo detto guarda che non è automatico che Megas.Net venga a rifare la sede a Urbino, perché qui c'è un intreccio di patti parasociali che qualcuno sostiene che siano validi, qualcun altro sostiene che invece non abbiano valore. Quindi era un'operazione quella della sede un po' a rischio.

E' vero che cosa? Che la vendita delle quote di Marche Multiservizi noi la votammo però chiedemmo sindaco vogliamo l'impegno da parte sua che quello che ci sta dicendo nell'arco, al tempo mi pare si parlava di un triennio, le cose siano realizzate perché al tempo si parlava di quello. E tre anni sono passati e adesso è vero che nel pubblico 3 anni possono diventare tranquillamente 5 però mi sembra anche di capire che quei soldi poi sono serviti anche a sostenere una serie di altre progettualità, che non sono esattamente quelle.

Allora io mi domando se si volesse vendere Megas.Net intanto chiuderei il capitolo della messa in sicurezza, dell'impegno che era stato preso da parte vostra su quell'operazione perché secondo me quello è un vincolo d'onore, nel senso che io faccio una operazione, strappo il tuo voto, lo strappo insomma ti convinco del tuo voto perché metto la mia parola d'onore che quelle cose si faranno entro i tempi che abbiamo stabilito, basta a rivedere il verbale di quella volta, secondo me il patto d'onore di questo tipo ti impone di realizzare e finalizzare quelle cose prima di dar luogo a interventi analoghi, perché questo è un intervento in qualche maniera analogo.

Oltre questo ripeto bisogna fare una valutazione molto attenta della cessione di fatto delle reti perché le reti rappresentano veramente una garanzia, io temo che ci siano se non dei divieti però

dei vincoli molto forti a mantenere la proprietà delle reti all'interno di una società interamente pubblica. E quindi questo passo io lo farei lo farei con grande attenzione e aggiungo una cosa, aggiungo che l'azionariato diffuso soprattutto è nell'entroterra che è quello che ha le caratteristiche di essere più bisognoso, più lontano dai grandi snodi di distribuzione del gas, è quello che ha minori capacità economiche di fronteggiare qualunque situazione e quindi è quella che tutto sommato è più in balia degli eventi.

Ora se gli eventi sono demandati di fatto a una sorta di unità consortile allargata che è una società a me sembra che quella sia una soluzione di garanzia in qualche maniera, non ho ancora ben capito su un piano politico perché su quello economico-finanziario e siccome ultimamente sono molto laico e non mi spavento di nessuna ipotesi anche delle più fantascientifiche, se qualcuno mi spiega che c'è un reale vantaggio economico-finanziario sono disponibile ad ascoltare e eventualmente anche a farmi convincere. Ma se questo non supera anche le mie perplessità che derivano da un'analisi politica probabilmente manterrò e forse credo anche il mio gruppo - non ci metto più la parola di una assicurazione completa, questo insegna la storia! - però credo che l'orientamento sia questo. Allora io prima di fare un approfondimento unicamente su un piano economico io invito tutta la maggioranza fare a quel proposito una valutazione preliminare di stampo politico e abituiamoci anche a pensare che delle volte le opportunità che il futuro pone non sono direttamente correlate e correlabili a una valutazione delle plusvalenze, delle minusvalenze che oggi si può fare dalla lettura dei bilanci. Perché la politica insomma in qualche maniera è fare strategia in questo caso di impresa, posto che sono imprese che non devono generare utili e che gli utili in qualche maniera vanno reinvestiti in servizi.

Quindi questo semplicemente per dire che dalla ricognizione e Terre ducali oggettivamente oggi è una operazione dichiaratamente e apertamente fallimentare. Quindi chiudiamola. Le altre io ci starei un po' attento.

PRESIDENTE

Ho prenotato il sindaco e se ci fossero altri interventi di consiglieri prima, se ci sono altri interventi di consiglieri chiedo di prenotarsi perché dando la parola al sindaco chiudo il dibattito, visto che si è prenotato e poi rimangono le dichiarazioni di voto però chiudo. Prego sindaco.

SINDACO

Riguardo alla Convention Bureau abbiamo già deliberato l'anno scorso e procederemo alla dismissione perché sicuramente non ci sono evidentemente altre possibilità, però questa società deve far riflettere sulla bontà degli interventi, sulle iniziative pubbliche chiamiamole così, su qualsiasi iniziativa.

Io dico che noi abbiamo bisogno di verificare a livello provinciale anche le partecipazioni in Ami spa perché sui trasporti non stiamo parlando, non ne stiamo parlando e a livello regionale non c'è una risposta e non si sa se faremo l'appalto e a quali condizioni lo faremo e siccome noi abbiamo il 43, rotti per cento dell'Ami rischiamo di fare, non per colpa nostra, uno scivolone.

Io mi sono prodigato a capire cosa è l'opportuno fare ma non è che ho purtroppo grandi risposte da parte dell'ente regionale.

Noi abbiamo introdotto la questione della cessione delle quote allora per due motivi: uno perché dovevamo assolutamente risolvere, come stiamo procedendo a risolvere, il problema del degrado dell'area del capannone del comune e che ricordate tutti era tutto in degrado, tutta l'area della sede ex Megas, del capannone del comune con gli uffici del comune o il magazzino del comune spostato in affitto da un'altra parte, noi abbiamo fatto un intervento che era organico a sistemare e a riportare il patrimonio del comune in essere perché praticamente lì è un patrimonio dismesso.

Quindi va ricordato che il capannone c'era stato il nevone ed erano stato incassati i 250.000 euro dell'assicurazione messi da un'altra parte e noi oggi stiamo, per effetto di questa operazione chiamiamola immobiliare-finanziaria, stiamo mettendo in moto un meccanismo, i tre anni che lei diceva consigliere io non mi ricordo dico entro tre anni sicuramente riusciremo a partire e infatti stiamo partendo, oltre aver riportato la sede del magazzino nella nostra proprietà, avere rimesso a posto tutti i magazzini e aver portato nella sede ex Megas il ricovero attrezzi e mezzi, aver in qualche modo iniziato il percorso ma quasi concluso di ristrutturazione del capannone, quindi

abbattimento e costruzione per la sede Marche Multiservizi.

Perché non ci dobbiamo dimenticare che noi abbiamo fatto un appalto senza costi per il comune che ragionevolmente in 12 anni dà il patrimonio nuovo al comune senza spendere un soldo. Questo è il risultato della vendita delle quote in cambio del magazzino della sede ex Megas, in parte perché quando siamo partiti abbiamo pensato che il tutto si riassumeva in un valore che doveva essere circa a metà di risorse economiche e a metà, ma non ho mai detto e non credo che ci sia scritto da qualche parte che con quelle risorse sarebbe stato costruito il capannone.

Ho detto semplicemente che tutta l'operazione acquisizione ex Megas sarebbe stata funzionale alla riqualificazione di tutta l'area, perché da un lato abbiamo un affitto di Marche Multiservizi di € 140.000 all'anno che ci permette di costruire immobile in 12 anni, di ripagarlo e diventare proprietà del comune, è una cosa che si è fatta pochissimo e solo il Comune di Urbino, ammesso che si riesca a fare e facciamo i dovuti scongiuri, ma credo che vuol dire capitalizzare un patrimonio senza spendere niente, anzi prendendo gli oneri e l'Imu da quel capannone che noi andiamo a far costruire a qualcun altro pagando l'affitto senza risorse comunali. E' un'operazione credo che è stata fatta perché abbiamo affrontato il tema di acquisire quel patrimonio.

Io ho già fatto una comunicazione scritta a Megas.Net perché l'amministratore unico, che io ho fortemente contestato, perché lui non si può permettere di dire noi non possiamo rispettare questo impegno, l'impegno noi l'abbiamo acquisito da Marche Multiservizi che ce l'ha girato e se Megas.Net non risponde risponde Marche Multiservizi, chi ce l'ha venduto quell'impegno perché l'hanno votato tutti i comuni e non è che l'amministratore unico di Megas.Net si può permettersi di venirmi a dire, ieri l'altro abbiamo fatto la lettera per dire che devono versare il milione e mezzo perché abbiamo il progetto quasi pronto della ristrutturazione della sede ex Megas che costerà circa 2-2.2 milioni di euro ma dei quali un milione e mezzo devono venire da Megas.Net.

Quindi con questa operazione abbiamo ricostruito il capannone del comune ha dato in affitto a Marche Multiservizi che ci permette di coprire i costi in ammortamento 12/13 anni ma credo che staremo sui 12 anni, è una cosa che dal punto di vista immobiliare non esiste e quindi un'operazione più che vantaggiosa per l'amministrazione. Non solo tutto quanto per finire di ricostruire tutta l'area e avere degli immobili a disposizione dell'amministrazione, quindi di quei due milioni circa di rifinitura dell'immobile un milione e mezzo dovrebbe venire da Megas, deve venire da Megas non dovrebbe ma deve perché dopo domani io faccio la lettera dall'avvocato, glielo ho già preannunciato sia a Marche Multiservizi per conoscenza e a Megas.Net. Dall'altra siccome ci devono

andare gli uffici della Marche Multiservizi che dovrebbero 40.000 euro all'anno per 15 anni fanno 600.000 euro.

Quindi l'operazione sede Megas, capannone, capannone per il comune di 700 metri oltre 2000 metri che diamo a Marche Multiservizi e quindi portiamo tutto in seno all'amministrazione patrimonializzando un capitale enorme in rapporto a quello che abbiamo pagato.

Quindi io credo adesso lo dico in 2 minuti perché fra un po' la campanella suona e ho detto chiaramente a Megas.Net in una assemblea che ho convocato perché col 10% delle quote si può convocare l'assemblea ed è stata convocata, ho detto chiaramente che io non voglio più che venga messo a rischio il capitale nostro e cioè se la Provincia ha il 40% e noi abbiamo il 19% quindi siamo il secondo socio, tu per favore non fai le stesse attività che fa Marche Multiservizi perché fra l'altro è legittimo. E qui rispondo anche al Consigliere Emilia Forti, perché noi abbiamo due società cioè Marche Multiservizi che fa l'efficientamento energetico e Megas.Net che fa l'efficientamento energetico, e io domani in assemblea chiederò che Megas.Net non faccia più questo tipo di attività in house tra l'altro andando a chiedere ai Comuni che non sono soci di prendere il 0,000 per dargli l'efficientamento energetico in house.

Non mi pare che sia proprio una cosa lineare e siccome io prima ho parlato col Presidente Tagliolini perché lui è il presidente della Provincia ed è il detentore del 40%, quindi per rispetto tutta questa questione della fusione è una cosa che in qualche modo è un po' di tempo che se ne parla, è una possibilità, io stamattina ho convocato tutti i sindaci e ce n'erano una buona parte compresi quelli del PD che sono venuti a dire che secondo loro è un'operazione che va valutata

attentamente come avete detto ma va portata avanti.

Perché o questo è e quindi noi io dico portiamo questo capitale nostro facendo abbassare il valore di Hera dentro e cioè il capitale di Hera dal 49,9 che ha attualmente Hera dentro Marche Multiservizi e riportarla intorno al 40% perché con la fusione per incorporazione la porteremo al 30% Hera, quindi diventa di capitale pubblico maggiormente e poi semmai farla stare intorno a quella.

Ma questa fu l'operazione ipotizzata ma Daniele Tagliolini che è il primo responsabile doveva portare a conoscenza dei sindaci e dei soci di questa situazione, cosa che non ha fatto ed è per questo che sono usciti gli articoli, perché a un certo punto invece ho detto parliamone apertamente con tutti.

Questo non vuol dire che noi dobbiamo vendere, sono nell'ottica di andare a valutare una possibilità di trasformazione delle quote dei comuni dentro un'altra società per realizzare anche più forza dentro la nostra società partecipata, io chiaramente conoscevo questa situazione perché ovviamente ne avevamo parlato ma lui non l'ha portata né alla conoscenza dei propri consiglieri e quindi dei sindaci che sono e qui c'è Massimiliano Sirotti che sostituisce Urbino nella mia figura, che non ha saputo niente e questo parliamo da marzo-aprile che c'è questa valutazione da fare, mai detto niente e poi si permette di dire pubblicamente che lui ha deciso che.

Ma lui a nome di chi? C'è un consiglio della provincia? c'è un assemblea dei soci? Se tutti insieme valutiamo che non è opportuno farlo decidiamo di non farlo, però l'alternativa per me è se non valutiamo di fare questa cosa secondo me riportato in sesto la società dicendo "ma a voi vi sta bene che Urbino, la società fa gli utili e non vengono divisi ma vengono investiti nel comune che ha lo 0,00, che ha le reti del gas che sono di proprietà di Saduri nella fattispecie di un comune, che ha la gestione della fornitura in un'altra società Ased.

Ma secondo voi è una cosa normale? Io sono stato zitto fino a un certo punto, ho fatto la convocazione dei soci e continuiamo a andare avanti e il presidente va in un'altra direzione, contro la volontà fra l'altro so di moltissimi sindaci se non quasi la totalità.

Allora per rispetto sono stato nel mio però a un certo punto lui bisogna che questo tema lo affronti e e stamattina su mia convocazione di tutti i soci di Megas.Net ne abbiamo parlato, perché se la società non fa più attività di efficientamento energetico è compatibile e la possiamo mantenere, se continua a fare questa attività è incompatibile con la proprietà di Marche Multiservizi che noi abbiamo e quindi non lo può fare. Punto.

Non si capisce neanche perché si debba fare perché vedete non è che Megas.Net fa qualcosa ma prende in house dal comune xy, rifà la gara per darlo a una ditta esterna, anche condizioni che secondo me sono discutibili ma questi sono problemi dei comuni che se la fanno fare perché ovviamente, ma non è che quel comune non può fare l'efficientamento energetico facendo la gara per conto suo o dando alla Cuc (Centrale unica di committenza) della provincia o quella che dell'Unione montana.

Quindi tutte le polemiche che avete sentito e visto sul giornale sono scaturite semplicemente perché i problemi non si vogliono affrontare a cuore aperto ma si vuol sempre gestire e prima di tutto il presidente, prima di esternare certe dichiarazioni, dove dice anche che se noi vogliamo vendere, noi non vogliamo vendere niente, io non voglio vendere niente ma voglio ottimizzare la nostra partecipazione in Megas.Net perché se ha fatto un milione di utili noi abbiamo il 20%, lui divide gli utili e poi con la società magari fa gli investimenti, ma non con i soldi nostri va a fare gli investimenti!

Quindi noi oggi votiamo il piano di razionalizzazione dove ci sta' che rimaniamo come siamo ma ci sta' anche secondo me che valutiamo cosa fare, insieme, questo è quello che ho detto e stamattina fortunatamente in provincia comunemente con tutti i consiglieri e con tutti i sindaci, tutti non c'erano ma rappresentativi anche di determinate forze politiche, è stato detto di vedere cosa è possibile fare ma sicuramente mi troverete sempre contrario a continuare a fare un'attività doppia che fa Marche Multiservizi e che fa anche la nostra società. Se manteniamo la società la manteniamo, se tutti siamo d'accordo però da domani per favore non fanno più attività che mettano a rischio il patrimonio nostro perché il patrimonio nostro è lì dentro e se qualcosa non torna, perché i comuni che si fanno fare l'efficientamento energetico, anche a condizioni un po' discutibili per loro, implica anche che è come vendere a un cliente che ha difficoltà a pagare e

quindi mette a rischio il capitale nostro. Se lui vuole mettere a rischio quello della provincia lo decideranno i consiglieri, quello del Comune di Urbino per favore, se si fanno gli utili perché noi abbiamo 18 dipende Megas.Net, per riscuotere gli affitti non abbiamo bisogno di 18 dipendenti ma basta un ragioniere che alla fine dell'anno fa la fattura a Marche Multiservizi e incamera i soldi e dividiamo i soldi, no o dividiamo o ci facciamo quello che riteniamo opportuno non è che dobbiamo dividere. Però a me non sta bene più questa cosa, adesso ne ho parlato così molto fuggacemente però che qualcuno per motivi suoi personali o politici o di diversa natura a me non va bene che lo faccia con la società dove Urbino ha una partecipazione vicino al 20%, consapevole anche del fatto che Fermignano, Acqualagna e Urbina che sono comuni che hanno una partecipazione importante del 5-6% sono d'accordo sul fatto che così non va bene andare avanti, che vogliono una revisione di questa situazione.

Ci sono molti dettagli dei quali sarebbe opportuno parlarne e propongo anche di fare una commissione specifica dove ne possiamo parlare e dove credo il progetto vada affrontato, sono aperto a tutte le soluzioni però non a lasciare lo status quo perché vuol dire con il nostro patrimonio si va a fare investimenti in altri comuni. Sono d'accordo, la solidarietà e tutto quanto ma quando parliamo di patrimonio non sono soldi né di Sestili né di Gambini né di Rossi, quindi sono i soldi dei cittadini che vanno gestiti adeguatamente.

Chiudo dicendo questo, molti comuni questa società quasi non la considerano perché la partecipazione è piccola e quasi quasi, questa non sta molto importante sono d'accordo con Emilia Forti, chiariamo però che non ci sono le reti idriche, tutte le reti di città sono comunque di proprietà nostra del Comune di Urbino come gli altri comuni, Urbino ha conferito l'acquedotto che dal Nerone viene a Urbino e che a breve dovrà essere anche fatta la manutenzione che Megas.Net non fa e non può farla perché non è deputato a farlo, quindi non è che detenere la proprietà vuol dire continuare ad avere questo patrimonio, nel tempo questo patrimonio va a degradarsi.

E allora per quello che mi riguarda se questo patrimonio viene dentro Megas.Net o dentro un'altra società se c'è l'opportunità secondo me io non vedo niente di trascendentale, anzi lo vedo solo come prospettiva di aumentare il valore del pubblico dentro la società partecipata, che comunque ha sempre la maggioranza pubblica. Grazie

PRESIDENTE

Praticamente si è fatto un dibattito non sul contenuto della delibera ma ...

A questo punto ci sono dichiarazioni di voto? No, quindi pongo in votazione la delibera.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Unanimità.

Votiamo anche l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Unanimità, la delibera è approvata insieme all'immediata eseguibilità.

PUNTO N. 5 ALL'ORDINE DEL GIORNO - APPROVAZIONE DUP 2018/2020

PRESIDENTE

Immagino che l'illustrazione sia da parte dell'Ass. Magrini e ringrazio anche la Dott.ssa Valentini per la presenza.

ASSESSORE MAGRINI

Su questo sarò molto breve e succinta perché questa approvazione del Dup è un po' una ridondanza che la normativa ci impone perché si parla di Dup 2018-2020. Per quanto riguarda la programmazione politica è quello che si trova nel mandato politico e quindi che abbiamo illustrato anche all'inizio dell'anno con l'approvazione del bilancio di previsione 2017-2019.

Per quanto riguarda la parte contabile su questo Dup non viene altro che riportato il 2017 e il 2019 e il 2020 vengono trascinati un attimo i valori del 2019. È una ridondanza un po' normativa e quindi nel dubbio comunque la normativa non è chiara, l'articolo 170 del Testo unico ci impone che entro il 31 luglio di ciascun anno la giunta deve presentare al consiglio il Dup.

Per cui l'abbiamo portato in giunta e lo portiamo adesso in consiglio, ma di fatto il Dup vero e proprio avrà più sostanza sui valori di bilancio quando porteremo il bilancio di previsione, sperando quest'anno di arrivare per novembre o dicembre. Per cui tutti i valori che trovate dentro sono valori che avete già approvato e ho portato in consiglio all'inizio dell'anno con il bilancio di previsione. Quindi è prettamente un adempimento formale che prevede sia il Testo unico che è stato poi recepito dal nostro regolamento di contabilità.

PRESIDENTE

Apriamo il dibattito per eventuali domande, richieste o osservazioni. Non ci sono. Ci sono dichiarazioni di voto? Non ci sono nemmeno dichiarazioni di voto. A questo punto pongo in votazione.

Nessuno mi ha chiesto niente, ho chiesto se c'erano interventi, chiesto se c'erano dichiarazioni di voto ma non c'era niente. Deve fare l'intervento? Prego.

CONSIGLIERE SCARAMUCCI

No perché mi sono distratto io e pensavo che fosse una cosa più corposa invece è più breve.

ASSESSORE MAGRINI

E' solo un adempimento previsto normativamente per legge e per cui è un po' una ridondanza di quello che è stato approvato dal consiglio comunale con il bilancio preventivo all'inizio dell'anno, soltanto che la normativa l'articolo 170 del Testo Unico prevede che entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta deve approvare o integrare o aggiornare il Dup. Pertanto nel dubbio normativo io ho riaggiornato un attimo il Dup tenendo comunque i dati contabili che avevo e che sono stati approvati già in consiglio e l'ho portato al consiglio comunale, dicevo che l'integrazione e il corpo sia politico che contabile poi sul bilancio preventivo 2018/2020 verrà portato in consiglio comunale con il bilancio proprio preventivo che porterò per il 2018.

Per cui la discussione sarà più corposa diciamo e più esplicativa per quanto riguarda il prossimo bilancio preventivo dove poi verrà allegato anche il Dup.

PRESIDENTE

Consigliere Scaramucci.

CONSIGLIERE SCARAMUCCI

Grazie, adesso ho capito e in ogni caso volevo comunque fare un commento alla delibera visto che comunque si tratta di un documento di programmazione e conseguentemente credo che valga la pena anche fare delle considerazioni.

Ovviamente è un testo molto corposo e quindi vengono toccati tutta una serie di argomenti che poi sono all'interno dell'attività dell'amministrazione e da una lettura anche di diversi passaggi anche di questo documento credo che sia opportuno anche fare delle riflessioni, anche perché se questo è il testo che in qualche modo vuole andare a definire quelle che sono le cose fatte anche dall'amministrazione perché comunque ci sono tutta una serie di riflessioni, ma anche non solo le cose fatte ma anche il riassunto anche di quello che erano poi le linee programmatiche del mandato 2014-2019 dell'amministrazione Gambini.

Su questo sicuramente devo fare dei commenti e vado per punti, il ragionamento complessivo che è un ragionamento che abbiamo fatto spesso in questo consiglio comunale e che comunque ripeto nuovamente, è che noi abbiamo visto in questi anni un'attività da parte dell'amministrazione comunale molto orientata alla gestione quotidiana dei problemi e il tentativo che si può commentare anche commentare anche positivamente e cioè il tentativo di cercare di risolverli giorno dopo giorno, sicuramente il sindaco ci dirà i problemi c'erano da anni e anni e quindi di conseguenza è necessario agire in questo modo.

Io penso che d'altra parte qualsiasi amministrazione di qualsiasi ente o di qualsiasi realtà pubblica o privata non può esimersi dal fatto che non è sufficiente un'attività e una gestione del quotidiano perché è necessario una programmazione nel medio lungo periodo che comporti poi dei cambiamenti anche nei risultati stessi anche che poi questo può portare per la cittadinanza e

nei benefici che può portare alla cittadinanza, parlando per esempio di riorganizzazione della macchina comunale che era uno dei primi punti su cui questa amministrazione aveva anche fondato la sua proposta anche politica nei confronti della cittadinanza. Qui si possiamo dire che c'è stato diciamo questa scelta forte nel cambiamento forte della struttura togliendo la dirigenza dalla pubblica amministrazione e avendo quindi un maggior accentramento del potere in mano alla giunta e poi nelle posizioni organizzative.

Però poi concretamente questa cosa credo che abbia portato anche ad un esagerato accentramento nelle mani del sindaco e degli assessori e di conseguenza una poca capacità anche di delega nei confronti di una macchina comunale che in qualche modo si deve sentire parte di un progetto. Quindi questo credo che sia stata una scelta che dal nostro punto di vista non è una scelta giusta perché il fatto di eliminare la dirigenza non significa dal nostro punto di vista e dal mio punto di vista avere un comune più snello, ma sicuramente avviene avere un comune più accentrato, cioè dove praticamente si prende la responsabilità sicuramente la parte politica e lo deve fare la parte politica perché è chiaro che il cittadino vota il politico e non vota il tecnico o il dirigente, però conseguentemente comporta una mancanza di responsabilità generale da parte del personale della pubblica amministrazione.

Perché è evidente che se ogni sei mesi, ogni anno cambia il responsabile di quel determinato settore non si sente probabilmente anche quel dipendente parte di quel progetto complessivo che c'è anche nell'amministrazione comunale, quindi credo che questo sia stato un cambiamento alla fine che non ha portato dei benefici se non quello di avere un maggiore accentramento decisionale da parte del sindaco e della giunta.

Il discorso di quando si parla per esempio sempre nella riorganizzazione della costituzione di un ufficio che si occupa dei finanziamenti regionali e finanziamenti europei, io su questo ho sempre criticato sia quando facevo parte della maggioranza e anche la precedente amministrazione del fatto che comunque mancasse un lavoro specifico su questo argomento perché è chiaro che adesso mi si risponderà "ma guarda che prenderemo i fondi del Gal per fare questo o quell'altro.

Per carità io non dico che interventi spot non possono essere possibili ma avere una struttura che costantemente monitora quelle che sono le possibilità di finanziamento regionale ed europeo non dico tanto all'interno del singolo comune ma anche collaborando tra più comuni, questa è una cosa che fa parte anche di quei possibili servizi che possono essere messi in associazione con altri, come viene fatto anche da parte di altre pubbliche amministrazioni che fanno questo e riescono ad intercettare meglio i finanziamenti europei statali e regionali, Da noi questo non avviene e questo comporta anche delle perdite di opportunità in tutti i settori perché i finanziamenti lì ci sono nel sociale, trasporti, nella viabilità, nella riqualificazione ambientale e sono tutti i finanziamenti che non vediamo e che perdiamo l'opportunità, ma non perché non li vogliamo prendere ma perché non c'è un'organizzazione tale che ci consente poi di stare dietro alla progettazione e alla rendicontazione, tutto quello che comporta questo argomento.

Su altri punti che sono stati inseriti in questo documento si parla di questo discorso di eliminare il parcheggio in superficie di borgo mercatale e questo non è un argomento strategico però in realtà fa parte anche di quella strategia dal mio punto di vista che riguarda tutta la riqualificazione del centro storico. Se è vero che tutti dicono di affrontare questo problema di mercatale per trasformarlo in una piazza che in qualche modo sia collegata al Palazzo Ducale e poi dall'altra parte alla fortezza Albornoz, mi chiedo come mai dopo aver visto il primo anno di questa amministrazione discutere di un possibile concorso anche di idee per potere sistemare questa zona, di questo argomento non se ne parli più e l'idea di eliminare il parcheggio non sia più stata discussa e neanche quando abbiamo parlato con i vertici di Urbino Servizi. Perché è chiaro che comunque eliminare un parcheggio lì comporta una diminuzione di entrata, visto che in questi giorni c'è una grande discussione sulle tariffe dei parcheggi di questo argomento mi chiedo come mai non se ne parla più.

Il discorso Unesco, benissimo andare al salone dei siti Unesco però mi chiedo se è una scelta che va incontro ai disciplinari quella di avere cambiato nuovamente l'accesso alla zona a traffico limitato e quindi avere aperto nuovamente l'accesso al centro storico, mentre in realtà avevo sempre letto di cercare di contenere l'accesso delle auto nel centro storico, per andare incontro alla attuazione del piano di gestione dei siti Unesco. C'era scritto quello, il piano di gestione dei

siti Unesco non è una cosa che fa una amministrazione che ha un colore politico ma è una cosa che riguarda tutti e credo che quelle che sono le previsioni vadano comunque anche ascoltate.

Si parla tanto di discorso culturale e adesso qui non ci rimettiamo a parlare di Sgarbi altrimenti non finiamo più però al di là del fatto di candidarsi da tutte le parti sono ancora alla ricerca di che fine ha fatto questo famoso patto con la città che aveva firmato il Sindaco Gambini e l'Assessore Vittorio Sgarbi. Perché se si parla di programmazione 2018 – 2020 al di là dei numeri, al di là dell'aspetto finanziario e economico dal punto di vista poi strategico lì abbiamo visto una grande mancanza, non ci sono grandi eventi previsti e mostre al di là ho visto nel piano promozionale regionale che si parlava di Raffaello nel 2020, ma al di là di quello non c'è previsto qualcosa di interessante finora. Poi si parla di biblioteca comunale e di teatro di riallacciare con Rossini, si parla di un centro regionale del turismo, si parla del commercio di canoni calmierati. Anche qui sono scomparsi pure avendoli le associazioni di categoria, si parla di distributori di latte o acqua dal punto di vista ambientale, si parlava di marchio biologico nella agricoltura e abbiamo fatto delle riunioni anche nella commissione e poi ne abbiamo più parlato. Si parlava di integrazione tra città e università e rendere gli strumenti più partecipi, non mi sembra che l'orientamento sia stato proprio quello.

Quindi tutta una serie di punti che sono previsti e scritti nelle linee programmatiche dell'amministrazione 2014 – 2019 onestamente non ne trovo traccia nella azione quotidiana di questa amministrazione. Questo perché è evidente che quando comunque si è partiti con una maggioranza che era composta in un certo modo e adesso poi la maggioranza è cambiata è chiaro che comunque probabilmente è cambiato anche le linee programmatiche, perché se una maggioranza si mette d'accordo per fare delle cose e andare a governare insieme poi quando cambia la maggioranza e viene tutto accentrato sulla lista Liberi per Cambiare e sostanzialmente il Sindaco Gambini, forse dovevate anche credo cambiare le linee programmatiche e cambiare anche quello che era scritto nelle linee programmatiche e cambiarle nel Dup.

Non discuto che siano giuste o sbagliate le linee ma discuto solo che non vi è traccia dell'azione quotidiana di questo esecutivo.

PRESIDENTE

La parola al Cons. Calcagnini.

CONSIGLIERE CALCAGNANI

Volevo fare alcune considerazioni nel ramo che forse seguo di più e sono forse più preparata.

Ho visto che su sanità e sociale avete speso pochissime righe non so se magari adesso questo come dice l'assessore va ampliato non so. Una cosa che ho notato nell'impostazione che avete fatto riguardo alla sanità avete detto ok va bene, ci dobbiamo interessare che funzioni tutto, che funzioni medicina e l'altro e volevo fare un accenno visto che poi lei sindaco convoca queste conferenze di area vasta così concitate dove si discute, se abbiamo idea che siamo nel bel mezzo di una riforma sanitaria, che riguarda soprattutto una sanità che non è più legata solamente all'ospedale ma che è legata ai territori e alle aree interne.

Quindi io non vedo in questa programmazione niente che tocchi quell'aspetto e non ho nemmeno capito se siete a favore di questa riforma che si continui a farla, se volete fare un passo indietro e non si capisce, qui buttate giù quattro righe, devono funzionare i reparti, sì ma come non l'ho capita. E volevo anche rispetto a questa cosa chiedere se magari nella percezione della giunta o di chi ha fatto il Dup c'è una percezione di riorganizzazione della sanità, di taglio dei servizi perché comunque la questione in questi momenti è abbastanza calda e lei sindaco ne sa qualcosa, so che ha fatto una richiesta di raccolta dati importante per avere poi un riscontro a tutte quelle discussioni che avvengono qui dentro. Non ne vedo fare un minimo accenno come se se si parlasse proprio di sanità a livello proprio scolastico e poi si fa riferimento ancora al Montefeltro Salute, non c'è più, c'è un'altra cosa e c'è un altro ente privato sicuramente ma non si chiama più Montefeltro Salute.

Poi per quanto riguarda il sociale c'è un riferimento solamente all'aspetto degli anziani quando invece sappiamo che il sociale tocca diverse aree, ma al di là di questo non è che voglio entrare nel merito e sicuramente l'assessore che stasera non è presente avrà chiaro quali sono le aree di

sua competenza. E faccio solamente un invito a sapere e a cogliere a che punto è l'apertura della casa di riposo perché so che comunque c'è una necessità, c'è una richiesta nel territorio e c'è un bisogno e non lo so adesso magari gli studenti saranno usciti e arriveranno forse le persone che devono veramente stare nella struttura della casa di riposo, che hanno determinati requisiti che richiedono che la struttura Montefeltro non riesce a rispondere.

Riguardo a questo poi so che lei sindaco, mi rivolgo a lei perché l'assessore non c'è, so che ha chiesto anche dei posti di Rp e adesso magari prepareremo un'interrogazione, la volevo portare a riflettere se questi sono realmente necessarie o se magari quello che è più importante è la casa di riposo.

Poi mi permetto solo un ultimo accenno che comunque l'integrazione di cui si parla sociale e sanitario la vedo ancora molto carente ma ripeto non c'è l'assessore e quindi, lo so che mi potrebbe rispondere lei che è preparato o magari averlo ogni tanto qua l'assessore farebbe piacere!

L'ultima cosa e poi chiudo ho visto che c'è una attenzione Ass. Guidi, alla rimodernizzazione e alla riqualificazione strumentale, non so se lo sapete ma i bimbi di Pieve quelli che vanno ancora a Schieti fanno il pezzo di strada per la miniera che io non so, ve lo raccomando di andare a vedere che pezzo di strada fanno i bambini, brutto, pericoloso e fra un po' mi sa che gli autisti non lo faranno più. Quindi volevo porre l'attenzione e magari poi si parla di cose più grandi di noi e non si guardano quelle veramente importanti, non c'è un accenno per niente comunque a lavorare per integrare, non lo so adesso è venuto fuori il tema dell'integrazione con la scuola di Trasanni anche un interesse in questo senso. Grazie.

PRESIDENTE

A questo punto chiudo il dibattito e poi ci saranno le dichiarazioni di voto eventualmente.

SINDACO

Le domande sono tantissime e cercherò di essere sintetico, parto da Scaramucci che diceva che diceva che è stata attuata questa riforma della macchina comunale e gli amministratori sono troppo presenti, condivido, no sono troppo attivi nell'attività quotidiana, troppo responsabili non so e comunque adesso non so che parole ha usato. Ma è una critica che invece io condivido molto perché sono d'accordo con lei quando e io l'ho detto pubblicamente, dirò di essere capace quando tutto funziona senza che gli amministratori se ne debbano occupare, gli assessori vanno al mare e stanno tranquilli e tutto funziona da solo. Questo purtroppo è una utopia però è chiaro che dare più autonomia agli uffici e ai settori è assolutamente una cosa da professare.

Io credo che piano piano ci si arrivi e sicuramente dobbiamo pensare con la riforma dove andiamo a togliere i dirigenti la responsabilità dei singoli settori diventa importante, diventa molto impegnativo per le posizioni organizzative che ripeto da quando c'erano gli assessori e questa è una cosa che va detta, da quando c'erano i dirigenti non hanno aumentato il costo complessivo delle posizioni organizzative, perché non è che noi abbiamo aumentato le posizioni organizzative. Le abbiamo aumentate di numero ma a livello di risorse economiche sono rimaste allo stesso livello e quindi prima avevamo il costo dei dirigenti più il costo delle attuali posizioni, perché a volte si fa riferimento anche negli articoli che ci sono 13 posizioni, prima ve ne erano undici o dodici ma a livello economico noi esborsiamo la stessa somma che sborsavano prima della soppressione dei dirigenti.

Quindi accolgo questa sua preoccupazione perché è reale, fermo restando che io ritengo che chi è votato dalla gente deve anche conoscere e risponde personalmente, ma il fatto di far funzionare in autonomia i settori è un aspetto molto importante.

Ufficio contributi europei, sì non abbiamo è vero a questo ufficio delle persone dedicate ma dico che anche noi abbiamo da quando siamo in questa amministrazione gli uffici, le famose posizioni organizzative abbiamo ottenuto il finanziamento completo di Ponte Armellina, che mi diceva l'assessore inizia questi giorni da parte dell'Era che hanno già acquisito, perché qualcuno a Ponte Armellina non ci pensate più, no non è così, aspettiamo solo per quello che ci riguarda la regione che deve sbloccare gli spazi finanziari, che nonostante le risorse ci sono non le hanno sbloccate.

Il progetto che abbiamo fatto approvare con il Ministero per le periferie degradate sono altri 6 milioni e mezzo di euro per Ponte Ermellina e Canavaccio, nonostante non sono usciti i bandi del Gal quelli che stiamo aspettando e quindi non è cambiato il nostro piano strategico ma bensì stiamo aspettando che questi signori si decidano a farli uscire.

Abbiamo avuto il finanziamento confermato in questi giorni per la Data, abbiamo avuto il finanziamento del camminamento dalla Santa Lucia fino alla scuola d'arte che è già finanziato, adesso non mi ricordo tutti i finanziamenti che abbiamo ottenuto ma credo che non siano pochi, è chiaro che si può fare anche di più e si può fare meglio ma bisogna anche ricordarsi che tutti questi finanziamenti sono cofinanziati col bilancio.

E siccome lei dice Consigliere Scaramucci che noi stiamo facendo l'ordinario ma quell'ordinario, passo un attimo alla strada di miniera Cavagnino, quella strada è stata depolverizzata 5-6 anni fa, è distrutta e la strada da Cavallino alla maniera è distrutta. Mi ricordo quando si è detto che quella strada è costata otto euro al metro quadro invece di spenderne dieci, la strada di Castaccolo quest'anno per asfaltarla è costata 7 al metro quadro e dove ci sono le strade depolverizzate noi stiamo facendo in questi giorni, a Torre abbiamo asfaltato ieri l'altro, a Mazzaferro stiamo ascoltando oggi.

Dove c'è la strada depolverizzata non riusciamo a fare nient'altro perché purtroppo hanno un costo di rifacimento che io quando dicevo che Scaramucci non mi ricordo se era in consiglio insieme a me, che non fate questi lavori perché sono un danno al territorio, la strada di Cavagnino se vi ricordate è stata depolverizzata pochissimi fa ed è distrutta. Faremo nei prossimi giorni la strada da Cavallino che scende a Montecalende il lavoro definitivo fino alla miniera, non è in progetto quello che lei sta dicendo però sicuramente faremo dei rattoppi perché è impercorribile e ha ragione, tutte le strade polverizzate sono impercorribili.

Quindi quando andiamo a fare quell'intervento e spero nei prossimi 15-20 giorni riusciremo a fare anche una parte di quello, ho approfittato di questa discorso dei contributi europei perché credo che gli uffici stanno lavorando più che bene.

Sul tema dell' Unesco abbiamo il progetto finanziato che parte in questi giorni che ci hanno concesso €100.000 e quindi sul tema della viabilità credo che siamo in linea con quanto detto dall'Unesco, perché comunque abbiamo ristretto i parcheggi al Mercatale, voglio ricordare che al Mercatale già abbiamo tolto una parte di parcheggi e non è stata una passeggiatina di salute, scusate il termine un po' così, perché la gente quando gli toglie lo spazio non è contenta e quindi è una scelta impopolare.

A Valbona stiamo cercando di togliere il numero di parcheggi, di spazi, a Piazza Rinascimento abbiamo tolto i parcheggi e forse qui non ci si ricorda come era la situazione precedente però questo sta nel nostro programma e a proposito una cosa strategica. Se è cambiata l'amministrazione nel senso che non è cambiata, se qualcuno è uscito da questa amministrazione il piano strategico non si stravolge perché quello che abbiamo detto che facevamo facciamo, non è che abbiamo cambiato strategia perché è uscito un consigliere o qualcuno è passato da un'altra parte. Per noi non cambia e cioè noi cerchiamo di fare tutto quello che c'è scritto in questo documento ma se possiamo pensiamo di fare di più, speriamo no pensiamo.

Quindi il Mercatale senza auto è un progetto da portare avanti assolutamente, a medio termine spero al Mercatale di dargli una riqualificazione, stiamo uscendo con un concorso di idee proprio per questo, dopo quando parlano di concorsi di idee...! È come quando mi parlano di tavoli, quando ci mettiamo intorno al tavolo di solito non viene fuori niente però diligentemente spero e anzi siano produttivi, sono convinto che sono produttivi. Però dico all'assessore stringiamo e andiamo al dunque perché bisogna che andiamo avanti.

Patto per la città con Sgarbi rispettato appieno, di fatto siamo al terzo anno di amministrazione e siamo entrati nel quarto anno e tutti i dieci punti che avevamo detto ne abbiamo fatto sette, siamo proprio nel rispetto del patto.

Rispetto a invece il tema che ha introdotto l'agroambiente, il biologico forse noi non comunichiamo abbastanza, a Urbino domani l'altro abbiamo una riunione a Urbina perché siamo riusciti a mettere insieme il patto agroambientale d'area che probabilmente non per ignoranza ma perché è un settore che probabilmente forse Scaramucci che ha seguito sa di cosa si tratta, siamo riusciti a mettere insieme tutte e tre le Unioni montane su input del Comune di

Urbino, del sottoscritto nella fattispecie, l'unione montana è diventata capofila del patto agroambientale che coinvolge da Fossombrone, Montefelcino, Colbordolo e tutti i comuni Tavoleto fino a arrivare fino al confine con la Toscana e l'Umbria, per fare un unico patto agroambientale che se viene realizzato come ormai non c'è dubbio che viene realizzato è un progetto non di Urbino ma di tutto il territorio strategico per portare più risorse nel territorio, sia a livello di aziende private ma anche di ente pubblico. Perché il fatto il contratto di fiume, chi sta dentro il patto agroambientale ha la priorità rispetto a tutti gli altri territori ed quindi il Foglia Metauro.

Quindi che vogliamo dedicare la nostra città e ieri c'era a Urbino questo medico giornalista che è stato premiato, è stato scelto anche sul fatto che sta facendo un documentario e un film sul tema dell' agroambiente, del benessere, della salute e del cibo e sta girando questo documentario nel nostro paese e Urbino è al centro di questa condizione.

Ho portato e vogliamo portare proprio Urbino come azione strategica quella e qui chiedo la collaborazione di tutti perché secondo me sarebbe il progetto la svolta che potremo dare la città, per dare a Urbino così la genitura di un luogo dove il benessere, la salute, il biologico, l'ambiente sia il promotore e quindi il contenitore ce l'abbiamo.

Quindi stiamo lavorando perché dove c'è il patto agroambientale si sovrappone facilmente anche tutto il discorso del distretto che diventerebbe una potenzialità enorme per il turismo, per l'agricoltura, per l'ambiente, sono tematiche tutte in collegamento.

Sanità e sociale quello che ha detto lei Calcagnini, noi stiamo cercando di fare il nostro meglio ma qui purtroppo abbiamo fatto anche un consiglio a tema, per essere concreti abbiamo portato in consiglio con la presenza del presidente le cose che devono essere fatte, bisogna che anche voi sollecitate che queste cose vengano fatte. Non è che possiamo, l'ultima assemblea dei sindaci, di fatto noi abbiamo una conferenza dei sindaci che funziona, da quando io sono presidente non perché come dice lei Dottoressa Calcagnini io sono il più bravo di tutti! Però prima ho visto le partecipazioni che c'erano in precedenza, dieci – dodici sindaci, ne ho fatte 3 in cinque anni però oggi anche l'ultima volta nell'assemblea c'erano 35 sindaci mi pare, quindi voglio dire tutte assemblee partecipate, è meglio non farle? Forse, non servono? Secondo me servono perché dobbiamo discuterne e non è che tutto quello che abbiamo chiesto però io credo che siano tutte cose condivisibili e che hanno tutti condiviso e io dico anche all'ultima assemblea come si fa il presidente massacrato, i dirigenti massacrati, nessuno dei sindaci della sua appartenenza non è intervenuto.

Io sono rimasto veramente male perché è come quasi a condividere che sta succedendo cose assurde!

VOCI DALL'AULA

SINDACO

Lei mi ha chiesto se sono a favore o contro la riforma, la riforma io non sono a favore, noi abbiamo detto che la riforma non eravamo favorevoli però siccome governa chi governa, non è che ci mettiamo a dire, lui ha detto che questo sistema funzionava ma deve funzionare perché poi se non funziona a me la riforma che si è fatta a monte o a valle non mi interessa, l'importante è che vengano dati i servizi ai cittadini. Questo purtroppo non sta accadendo e questo dobbiamo rilevarlo, ha portato il presidente a chiedere scusa perché aveva sbagliato e l'ha detto in questa sede con 59 sindaci, detto questo lui ha voluto farla e l'abbiamo anche appoggiata pur non condividendola appieno però giustamente lui e l'assessore alla sanità e il Presidente della regione dice faccio questo questo questo, i 10-11 punti che avete votato anche voi in questo consiglio lui li deve fare, se li fa io sono convinto che funziona ma li deve fare. Perché se mi dice che mette l'eliambulanza e poi non la mette con volo notturno e diurno

VOCI DALL'AULA

SINDACO

Dove? Ma non dico questo, dico una cosa che non è funzionale specificamente a far funzionare

la sanità, che la porta qui che non ci sono problemi, l'ha confermato e poi non lo fa, io cosa devo dire? Io non ci posso fare, non è che sono la sanità.

Montefeltro Salute è un refuso perché probabilmente parliamo della società nuova, la casa di riposo non abbiamo cambiato strategia, è andata più alle lunghe del previsto e ci sono stati dei cambiamenti di normative e quindi abbiamo 36 richieste che vogliono accedere a questa struttura e a giorni dovrebbero avere l'autorizzazione, a meno che non succeda qualcosa di importante, l'ultima battuta era quella che la camera mortuaria non gli dava l'autorizzazione e quindi l'unica cosa che gli mancava è questa. E anche qui se Magnoni mi ha detto sì sì allora non c'è Fiorenzuolo, ci ho parlato e guardate che rischiamo di non aprire la casa albergo perché voi non gli date questa autorizzazione della disponibilità della camera mortuaria, che poi un anziano se muore nella struttura non è che cambia molto.

VOCI DALL'AULA

SINDACO

Io non lo so, chiudo dicendo che anche sulla Montefeltro noi abbiamo chiesto l'aumento di risorse a Fiorenzuolo che ha confermato di €200.000 perché gli sono venuti meno €200.000 di finanziamento, è sei mesi che ha detto che lo faceva detto di fronte a tutti, all'assessore, appena arrivata l'Assessore Mazzei ha confermato che le risorse non c'è problema ma sono passati 6 – 8 mesi e io non ho visto niente.

Questo è, allora diamo a Cesare quel che è di Cesare perché ogni volta che chiediamo qualcosa anche dopo la conferma non viene data, comunque scusate ma le domande vostre sono molte e mi sembra doveroso rispondere a tutti.

PRESIDENTE

Considero concluso il dibattito. Dichiarazioni di voto. La parola al Cons. Scaramucci.

CONSIGLIERE SCARAMUCCI

E' che con il Sindaco Gambini il dibattito diventa tutt'uno, flusso, dichiarazioni, ripensamenti! Abbiamo sollevato effettivamente tanti argomenti e quindi capisco che non è semplice rispondere a tutto, il sindaco ha detto una cosa importante che io ovviamente non condivido però credo che sia concentrata in questa cosa che ha detto tutta la sua risposta, cioè il fatto che la maggioranza di questa amministrazione in questi anni è cambiata, naturalmente però le linee programmatiche e cioè il programma di governo fundamentalmente non cambia. E' questo credo che sia il concetto più importante che colgo nel suo intervento al di là delle singole questioni ed è proprio lì quello che secondo me è un po' il fulcro della critica anche che viene portata.

Perché questo lo dico? Perché in realtà nelle singole azioni è chiaro che ci possono essere delle cose che sono state già fatte e delle cose che l'amministrazione ha intenzione di fare e che sicuramente riuscirà a fare, ma ci sono anche delle cose che c'era l'intenzione di fare e che non si riuscirà a fare. Allora per questo credo che sarebbe importante darsi delle priorità perché se dobbiamo avere nei prossimi due anni delle azioni di questa amministrazione, per carità noi possiamo anche non dividerle dal punto di vista politico nelle scelte che vengono fatte, però perlomeno che siano utili per la città, perché è chiaro che se il sindaco dice noi pensiamo che sulla riorganizzazione abbiamo impostato un certo tipo di lavoro e questo tipo di lavoro in prospettiva dovrebbe portare ad avere una maggiore autonomia e capacità da parte del personale della pubblica amministrazione nell'operare.

Io ci posso anche credere a quello che sono le intenzioni però poi bisogna far sì che questa cosa avvenga anche perché altrimenti in futuro comunque la situazione non va a migliorare, nel senso se poi un comune è organizzato in un certo modo l'organizzazione di un comune richiede anni, questo sindaco lei credo che se ne sia reso conto in questi tre anni che per poter portare la vostra idea anche di organizzazione di un comune c'è bisogno di tempo.

E quindi di conseguenza se la cosa poi dopo non va come lei crede o come voi credete poi comunque ci vorrà del tempo per modificarlo e per cambiarla, a tutti, a chiunque verrà dopo.

Quindi noi non possiamo che esprimere un voto contrario rispetto a questo documento di

programmazione perché proprio all'interno non c'è una visione strategica sul futuro della città, perché se la strategia come lei spesso ha anche detto sindaco, voi avete detto anche come amministratori deve essere quello di avere un maggior sviluppo per Urbino, per esempio nel turismo, nel rilancio delle attività commerciali, nelle attività culturali, non c'è nella strategia che voi state portando avanti tutto ciò, per esempio non mi ha risposto il sindaco che cosa pensava sul discorso della valorizzazione delle tradizioni locali, dell'artigianato, dei canoni calmierati per ripopolare le attività del centro storico, lì non ha risposto niente. Io lo so perché non ha risposto e non credo perché si sia dimenticato ma perché comunque l'idea che insieme alle associazioni di categoria era stata sviluppata, quella di realizzare anche dei canoni calmierati che consentisse di poter avere delle nuove attività magari fatte da giovani nel centro storico, è un'idea un po' difficile se a volte magari per qualche protesta di qualche commerciante è meglio non toccare niente tra virgolette.

E così anche sul discorso culturale lì sindaco non mi ha detto la verità perché sono andato a riprendere il patto con la città, ha detto se il patto con la città è fatto di 10 cose 7 ne abbiamo già fatte, in realtà la informo che il patto con la città è fatto di 13 punti di cui il primo è un museo della letteratura, il secondo il primo museo dei falsi d'autore, il terzo il museo **, il quarto la mostra del Rinascimento a Urbino, il quinto la mostra Rinascimento segreto, questa è stata fatta e quindi il quinto è stato fatto, il sesto mostra Nani sulle spalle dei giganti, il settimo Urbino all'Expo e questo è stato fatto e quindi due fatti, al Salone internazionale del libro di Torino, questo è stato fatto, Festival della musica antica, questo c'era già, Urbino città-stato.

Su 13 punti mi permetto di dire che tre sono stati fatti, uno a metà perché c'era già, però Urbino nel mondo perché giustamente è andato in Cina e America e ha fatto dei gran viaggi, comunque al di là di questo fondamentalmente sulle questioni culturali, sul turismo, sul commercio, su questi argomenti che sono un po' delicati e che sono un po' lo sviluppo della città onestamente non possiamo avere un commento positivo anche perché non ci sono state delle azioni che ci portano a pensare questo. Poi chiaramente se voi ci dimostrerete il contrario e se i turisti aumenteranno, se i negozi aumenteranno e se i tanti giovani si butteranno nelle attività culturali e turistiche eccetera io

a quel punto sarò il primo a dovere smentire ciò che sto dicendo adesso, però di fatto in questi tre anni non abbiamo visto una crescita in questi settori, che secondo me sono il futuro nella città.

PRESIDENTE

A questo punto fatte anche le dichiarazioni di voto pongo in votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

3 consiglieri del Pd contrari, 1 astenuto (Cons. Forti).

PUNTO N. 6 ALL'ORDINE DEL GIORNO - APPROVAZIONE BILANCIO CONSOLIDATO RELATIVO ALL' ESERCIZIO 2016.

PRESIDENTE

La parola all'Ass. Magrini.

ASSESSORE MAGRINI

Ho preparato delle breve slide dal punto di vista normativo e poi vi leggerò velocemente quelli che sono i dati aggregati del bilancio e quindi del conto economico, dello stato patrimoniale e del consolidato.

Bilancio consolidato del Comune di Urbino. A decorrere dall'esercizio 2016 la redazione del bilancio consolidato è obbligatoria per gli enti che hanno esercitato la facoltà di rinviare la contabilità economica patrimoniale al 2016, tra questi c'è anche quindi il Comune di Urbino. Per cui dal 2016 abbiamo adottato la contabilità economica patrimoniale e siamo obbligati a fare il bilancio consolidato.

Presupposti normativi. Il bilancio consolidato è disciplinato dal Decreto Legislativo 188/2011

concernente le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi. Dall'allegato 4/4 medesimo decreto e oggetto o del principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato, dai principi contabili generali e civilistici nonché dal principio contabile, il numero 17 riguardante il bilancio consolidato e metodo del patrimonio netto approvato nell'agosto 2014.

Si è proceduto a step e l'elaborazione del bilancio consolidato innanzitutto si è dovuto individuare i componenti del gruppo amministrazione pubblica del Comune di Urbino detto anche Gap, dopodiché una volta individuato il Gap si è proceduto a verificare il perimetro di consolidamento del comune e quindi a vedere i bilanci da consolidare. Il Gap dal Comune di Urbino è composto dalle società controllate che è Urbino Servizi spa, dalle società partecipate e quindi Megas.Net Spa e Ami spa, Marche Multiservizi spa e Convention Bureau società a responsabilità limitata. Da enti strumentali partecipati quali è l'Ato numero 1 Marche nord Pesaro – Urbino, Ato 1 Pesaro – Urbino, Ata rifiuti Consorzio intercomunale del Montefeltro, il Consorzio Urbino e Montefeltro, l'amministrazione del patrimonio del collegio Raffaello, l'amministrazione del Legato Albani, la Cappella del Santissimo Sacramento della metropolitana di Urbino, Fondazione Carlo e Maris Bo, Amat, Associazione marcighiana attività teatrali, l'Uic (Urbino international center) e l'Associazione beni italiani patrimonio mondiale Unesco.

Questo è il Gap individuati in base alle disposizioni di legge. Nonostante il comune a più riprese abbia avanzato agli organismi partecipati denominati Ato 1 Marche nord Pesaro e Urbino e Ato Pesaro – Urbino, Ata Rifiuti, Assemblea territoriale di ambito, richieste a ottenere i dati di bilancio relativi e totale dell'attivo patrimonio netto e totale dei ricavi caratteristici e i dati non sono stati forniti. Per cui quelle che sono poi risultate le società che andavano dentro il perimetro di consolidamento questi due enti e quindi Ato numero 1 Marche nord Pesaro – Urbino e Ato Pesaro – Urbino Ata rifiuti non hanno fornito i dati. Per cui non saranno nel bilancio consolidato e non sono stati a oggi considerati nel perimetro di consolidamento nonostante che normativamente previsti per legge.

L'area di consolidamento e quindi il perimetro è stato delineato sulle basi dei dati esposti nel conto economico e nello stato patrimoniale 2016 del Comune di Urbino, individuando la cosiddetta soglia di rilevanza da confrontare con i parametri societari e quindi sono stati determinati quelle che sono le soglie di rilevanza attraverso tre parametri desunti dal conto economico e dello stato patrimoniale.

In particolare sul Comune di Urbino è stato valutato quello che è il totale attivo, il patrimonio netto e i ricavi caratteristici, la soglia di rilevanza su entrambi era il 10% per l'ente locale, dopodiché si è proceduto, individuando quelle che erano le società oggetto del perimetro di consolidamento, a chiedere perlomeno i bilanci di quelle che erano le società e hanno trasmesso il bilancio Urbino Servizi spa che risultava da consolidare, Megas.Net spa che risultava da consolidare, gli altri due enti non hanno trasmesso i bilanci per cui non sono stati consolidati, nonostante che erano nel perimetro.

I passaggi operativi sono stati l'individuazione delle operazioni avvenute nell'esercizio 2016 all'interno del gruppo distinte per tipologie, rapporti finanziari di debito e credito, acquisto e vendita di beni e servizi, operazioni relative a immobilizzazioni, pagamenti di dividendi, trasferimenti in conto capitale e di parte in conto corrente, individuazione delle modalità di contabilizzazione delle operazioni verificatesi all'interno del gruppo, esempio voce di ricavo rilevata dalla società controllata collegata ad una voce di costo per trasferimento di parte corrente da parte del comune. Verifica della corrispondenza dei saldi reciproci ed individuazione dei disallineamenti in termini quantitativi e qualitativi, sistemazione contabile dei disallineamenti.

Vi faccio vedere brevemente poi quelle che sono le risultanze e quindi il consolidato, parto dal conto economico consolidato e quindi Comune di Urbino, Urbini Servizi e Megas.Net spa. Schema di bilancio consolidato conto economico, totale componenti positivi della gestione 24.921.023 euro, totale componenti negativi della gestione 24.553.494, per cui la differenza tra i componenti positivi e negativi della gestione viene per differenza 367.529. A detrarre poi la parte finanziaria e abbiamo i proventi finanziari per 136.929, gli oneri finanziari per 900.857, dà una differenza di 763.928 a cui poi vengono ad aggiungersi le rivalutazioni per 20.741 e poi a scendere abbiamo i proventi ed oneri straordinari, i proventi straordinari ammontano a 343.468,

gli oneri straordinari a 244.469, per una differenza dei proventi e oneri straordinari di 98.972. Quindi il risultato prima delle imposte del bilancio consolidato del comune e delle due società porta a una perdita di 276.686, le imposte sono 415.655 da cui ne deriva un risultato di esercizio in perdita consolidato di 692.341.

Questo è il conto economico, se volete vi faccio vedere brevemente poi lo stato patrimoniale consolidato, lo stato patrimoniale porta per quanto riguarda la parte delle attività consolidate comporta delle immobilizzazioni di 99.411.938, di cui sono immobilizzazioni finanziarie e immobilizzazioni materiali ed immateriali. Un attivo circolante di 13.058.860 e un totale dell'attivo di 122.848.309.

La parte invece che riguarda la passività del consolidato sempre dello stato patrimoniale abbiamo un patrimonio netto di 43.884.046, un fondo rischi oneri di 287.591, un trattamento rapporto di fine rapporto di 337.931, i debiti che ammontano a 34.836,61, rate e riscontri per 33.508.080 e un totale passivo di 112.848.309.

Queste sono le risultanze che vengono in pratica dalla fusione, dalla contabilizzazione dei bilanci del Comune di Urbino, Urbino servizi e Megas.Net per l'anno 2016. Finita la presentazione.

PRESIDENTE

Apriamo il dibattito e le prenotazioni dei consiglieri, non ho nessuna prenotazione, ci sono dichiarazioni di voto? Non ci sono nemmeno dichiarazioni di voto, a questo punto metto in votazione la delibera.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Contrario il Pd e astenuto il Cons. Forti. La delibera è approvata.

Mettiamo in votazione l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

PUNTO N. 7 ALL'ORDINE DEL GIORNO - MODIFICA ALL'ART. 7 DELLE NORME TECNICHE ATTUATIVE DEL PIANO GENERALE DEGLI IMPIANTI PUBBLICITARI

PRESIDENTE

La illustra l'Ass. Cioppi.

ASSESSORE CIOPPI

La proposta di delibera riguarda una modifica al piano generale degli impianti pubblicitari sia per far fronte a una necessità che c'è arrivata dall'Università degli Studi di Urbino, che vuole porre nel centro storico e in alcuni suoi palazzi di proprietà degli standardi sia per promuovere le attività universitarie che per alcune informazioni sugli stessi palazzi.

In realtà l'amministrazione si è già preoccupata di esaminare questo strumento normativo in quanto alcuni suoi articoli già erano venuti in evidenza che avevano qualche difficoltà poi ad applicarsi o comunque ne davano nell'applicazione delle difficoltà operative, questa modifica riguarda l'articolo 7 delle norme tecniche di attuazione del Pgp e in particolare si vanno a modificare l'articolo per quanto riguarda uno il fatto che sia possibile oltrepassare il termine dei 90 giorni previsto dall'articolo, secondo di superare il fatto che l'impianto non sia previsto tra quelli nell'elaborato della serie T, che è una planimetria in cui vengono indicate il posizionamento degli impianti pubblicitari.

Fatto salvo che comunque ci deve essere un interesse pubblico e comunque il progetto deve essere fatto vagliare dalla giunta comunale per stabilirne le necessità e le priorità. È il solo articolo che viene modificato in questa proposta di legge, le stesse modifiche all'articolo comunque non vanno a incidere per quanto riguarda la sostanza stessa di quello che prevede il Pgp riguardo ai termini di procedure di Vas, di Valutazione dell'impatto paesaggistico. Per cui non viene ad essere richiesta uno strumento di Vas.

Direi che in sostanza questo è tutto ed è chiaro che comunque come avevamo detto inizialmente

riguarda solo iniziative pubbliche o comunque di interesse pubblico e quindi poi il vaglio sarà stesso della stessa giunta, viene richiesta anche l'immediata eseguibilità, è tutto presidente.

PRESIDENTE

La parola al Cons. Scaramucci.

CONSIGLIERE SCARAMUCCI

Volevo capire visto che comunque andiamo a modificare il piano generale degli impianti pubblicitari come mai non è stato portato in nessuna commissione che poteva essere magari anche una occasione di vedere il progetto che l'università aveva presentato all'Amministrazione comunale, perché penso che sia anche una cosa interessante e che vada anche a migliorare la comunicazione all'interno del centro storico. Quindi poteva essere una cosa discussione di pubblico interesse.

Poi non ho capito esattamente qual è la modifica nel senso che ho visto i due articoli modificati però non ho capito dall'assessore esattamente cos'è che andiamo a cambiare.

PRESIDENTE

Se ci sono altri interventi prima, prima di dare la parola all'assessore intendo.

ASSESSORE CIOPPI

Lo ridico più chiaramente, innanzitutto non è stato portato in Commissione edilizia perché lo stesso Pgp prevede all'interno delle sue procedure queste modifiche che sono marginali, nel senso che non cambiano la sostanza del quadro normativo del piano sugli impianti pubblicitari. E comunque non determinano procedure di Vas, quindi sono modifiche normative che non vanno a modificare poi gli aspetti generali del piano di gestione.

In sostanza è un solo articolato che viene modificato e dove viene modificato? Uno nel fatto che possono esserci degli impianti che superino i 90 giorni e comunque devono essere sempre impianti provvisori e non è che vengono tenuti permanentemente, però si possono superare quei 90 giorni stabiliti. Secondo che è stato modificato l'articolo perché prevedeva che gli impianti pubblicitari fossero già all'interno dell'elaborato della serie t è una planimetria dove ci sono alcune ubicazioni già fissate, in realtà l'iniziativa di installare un impianto pubblicitario nuovo deve essere come dicevo di interesse pubblico e fa un passaggio al vaglio della giunta, la giunta poi deve verificare che ci sia un interesse pubblico, turistico o legato a agli enti pubblici della città.

Questi sono i due aspetti e cioè uno superare i 90 giorni e comunque avere un carattere temporaneo, secondo possono essere impianti, non c'è un termine massimo, deve essere temporaneo che stabilisce la giunta in base alle necessità.

Questi impianti nuovi di interesse pubblico possono anche essere in posizioni nuove rispetto a quelle stabilite dall'elaborato della serie T che è una planimetria praticamente.

Dimenticavo, ma lo davo per sottinteso ma chiaramente l'iniziativa dell'installazione di un nuovo impianto pubblicitario è con un progetto presentato poi all'Ufficio tecnico e poi passa in giunta per stabilire le necessità pubbliche di interesse pubblico.

PRESIDENTE

Chi sono i consiglieri che vogliono intervenire? La parola al Cons. Sestili.

CONSIGLIERE SESTILI

Mentre sentivo prima l'Ass. Cioppi che illustrava anche per la seconda volta questa proposta di delibera mi è venuto da pensare che l'Ass. Cioppi è sprecato perché è troppo tecnico, dovresti fare il dirigente tu! Però il tuo sindaco li ha voluti togliere i dirigenti, sei sprecato come assessore!

A parte la battuta, non so se darvi un assist o una pena però il regolamento sugli impianti pubblicitari secondo me per com'è strutturato meriterebbe di essere affrontato in maniera complessiva e mi spiego. Lo votai al tempo quando lo licenziammo nel 2013 perché era una esigenza di fronte al caos che c'era al tempo e era anche un sollecito che andava nella direzione

della tutela del centro storico, però devo dire che quella volta il prodotto che arrivò sulle nostre scrivanie o sui nostri banchi era decisamente ridondante. Noi abbiamo una Bibbia che regola praticamente tutto, se voglio mettere un biglietto da visita in piazza probabilmente devo chiedere il permesso al comune.

Fermo restando questa esigenza che però a me non piace molto che sia sottoposta al vaglio ogni volta della giunta il segnale che voglio dare oggi col mio voto che sarà allineato a quello del mio gruppo e non perché sono contrario a questo provvedimento, ma vorrei andare avanti e vorrei vedere se il testo attuale è emendabile di alcune cose. Perché le procedure che richiede secondo me sono largamente sovradimensionate rispetto anche alle esigenze di maggiore cautela e mi rivolgo all'Ass. Guidi perché lui si interessa proprio delle problematiche del sito Unesco, secondo me con quei provvedimenti siamo stati molto più realisti del re.

Quindi la mia proposta visto che siamo in argomento è quella di verificare se è possibile fare una semplificazione di quel testo di nuovo.

Vi chiederei di portare le prime risultanze in commissione in maniera tale che verifichiamo insieme come si fece quella volta l'impianto di tutta. È chiaro che il discorso dipende molto dalla filosofia che sta dietro al provvedimento perché la filosofia del tempo che era molto ispirata alle idee rispettabilissime del dirigente del tempo erano molto conservative e secondo me sin troppo conservative perché andavano a porre dei vincoli dove magari potevano essere esplicitati con lo stesso effetto in maniera molto più semplice.

Quello che io andrei a fare e l'avevo suggerito al tempo ma poi non fui ascoltato perché tante volte anche essere in maggioranza non significa che quello che dici diventa legge, perché 1 su 11, uno su 20 in funzione della visibilità e la numerosità del gruppo di maggioranza non sempre viene ascoltato. Però avevo detto di fare una ricognizione attenta sulle sue regolamenti analoghi degli altri siti Unesco o delle altre città d'arte non necessariamente Unesco ho letto con interesse che si sta andando verso una sorta di progettualità comune vero in Italia? Questo potrebbe essere uno degli argomenti che magari l'Assessore Guidi li potrebbe mettere in ricognizione per vedere fino a che punto si può andare, sia sia di semplificazione che di complessità di questi regolamenti. Però per quello che è la mia idea attuale al giorno d'oggi preferirei fare una revisione complessiva in senso un pochettino di devolution del regolamento attuale, perché lo trovo veramente ridondante.

PRESIDENTE

Chiedo ai consiglieri se ci sono altri interventi in merito e altrimenti do la parola all'assessore e poi rimangono le dichiarazioni di voto, prego Assessore Cioppi.

ASSESSORE CIOPPI

Sono d'accordo con l'osservazione del Cons. Sestili nel senso che noi ci siamo resi conto che il Pgif è uno strumento normativo che dà problemi poi operativi a concedere le autorizzazioni perché il Pgif non vale solo nel centro storico ma vale su tutto il territorio comunale e non so per esempio per mettere una insegna di un bed and breakfast ci sono delle procedure da SUAP che non finisco più.

Allora abbiamo incaricato Chiara Mazzalveri di fare l'esame di poter snellire alcune procedure del Pgif non solo nel centro storico ma anche nel territorio comunale, siamo abbastanza avanti in questo studio e come dicevo prima non è una tra le priorità più assolute però sicuramente lo vorremmo portare a conclusione questa modifica al Pgif, se non altro snellirlo perché riteniamo che sia in qualche modo fondamentale permettere ai cittadini di avere procedure il più veloce possibile, anche perché poi gli obiettivi che si prefiggono sono minimali. mettere un cartello in una posizione che non è magari neanche soggetta a vincoli.

Comunque ritornando al centro storico chiaramente viene consegnato un progetto e il progetto poi passa tramite le valutazioni ambientali in cui mi diceva anche prima Massimo c'è la Soprintendenza che dà il parere, quindi già una preconformità tecnica viene dato già a livello di uffici e di conferenza di servizi. Sul Pgif ci stiamo lavorando e vorremmo assolutamente snellirlo.

PRESIDENTE

Ci sono dichiarazioni di voto? Non ci sono dichiarazioni di voto e quindi metto in votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

10 favorevoli, 3 astenuti.

Mettiamo in votazione l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

10 favorevoli, 3 astenuti.

PUNTO N. 8 ALL'ORDINE DEL GIORNO – COMUNICAZIONI, MOZIONI E ORDINI DEL GIORNO

PRESIDENTE

Do per letta la comunicazione che trovate in allegato e passiamo alle mozioni.

La prima mozione è presentata dal gruppo consiliare Movimento 5 Stelle relativa a sostituzione New Jersey in calcestruzzo, protocollo 200802, prego consigliere Forti.

CONSIGLIERE FORTI

È una mozione molto semplice e anche di buon senso, siccome la normativa adesso impone durante le manifestazioni pubbliche di istituire dei frangitrafico per questioni di sicurezza, i varchi di ingresso ed è stato fatto anche per la festa del Duca e per altre manifestazioni.

La proposta è quella di proporre la soluzione invece che in cemento armato una soluzione architettonica più confacente all'aspetto della città, ci sono delle soluzioni suggerite dall'architetto Boeri che si caratterizzano con bosco verticale che sono così potrebbero integrarsi meglio con la città e quindi, bilancio permettendo, si potrebbe fare delle scelte di questo tipo.

PRESIDENTE

Grazie consigliere, è una mozione quindi ricordo che possono intervenire i consiglieri uno per gruppo, Consigliere Sestili.

CONSIGLIERE SESTILI

A me piace questa idea perché se uno vuole trovare proprio un neo nelle architetture dell'urbanistica rinascimentale è la scarsa presenza di verde e l'esperienza che abbiamo avuto con quella manifestazione organizzata dai commercianti di via Mazzini con tutto quel verde mi porta a pensare che la proposta del gruppo dei 5 Stelle di Forti sia giusta, tra l'altro hanno fatto una situazione che io avevo fatto in autonomia su un commento uno dei rari che faccio su Facebook dove facevo proprio un riferimento al bosco verticale che è una arborizzazione contro l'antropizzazione dei centri urbani, che a me personalmente piace moltissimo.

Per cui non posso che aderire a questa mozione e questo invito, anzi la saluto personalmente con piacere e entusiasmo.

PRESIDENTE

Ho prenotato il sindaco.

SINDACO

Anche credo che sia iniziativa laddove che la Sovrintendenza è favorevole di approvare perché in effetti quando me l'ha comunicato la prefettura il Dott. Pineschi che dovevamo vedere di mettere in via permanente delle chiusure alla città in questo modo, ho pensato subito che il cemento non è che sarebbe proprio decoroso e quindi credo che non ci sia dubbio che va approvata per valutare poi che tipo di fioriere o comunque di strutture montare. Va bene e solo per dire che sono chiaramente favorevole.

PRESIDENTE

La giunta ha espresso parere favorevolmente sulla mozione e quindi mettiamo in votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Unanimità.

Abbiamo due ordini del giorno a firma del Partito Democratico, il primo ordine del giorno protocollo 21395 nomina Dott. Pellos Prefetto di Trapani. Prego capogruppo Sestili.

CONSIGLIERE SESTILI

Premetto che la proposta viene dal mio gruppo consiliare ma se viene adottata dal consiglio perde il simbolo, quindi è un invito e una riflessione che faccio al consiglio a esprimere il proprio plauso e compiacimento perché un nostro concittadino che è stato tra l'altro assessore in questo comune che fu il primo proprio a mettere nero su bianco una normativa sugli impianti pubblicitari tra l'altro perché era assessore al turismo e alle attività produttive, lui poi ha seguito una carriera che rimase sempre nel pubblico ma che si separò dalla politica, iniziò una carriera prefettizia che l'ha portato quest'estate ad essere nominato dal Consiglio dei Ministri prefetto di Trapani.

Quindi io credo che il Consiglio comunale di Urbino abbia un piacere dovuto nell'indirizzare una nota, se l'ha già fatto il sindaco o se l'hanno già fatto le altre autorità cittadine va bene lo stesso, io penso che sia il consiglio comunale che debba farlo anche perché quella volta obbligatoriamente le giunte venivano formate prendendo dai consiglieri comunali, quindi prima di diventare assessore uno doveva necessariamente essere consigliere con la vecchia normativa e credo rimanesse tale.

Quindi è una personalità alla fine che nasce nel consiglio comunale e credo che una nota sia opportuno farla, il testo insomma la vedono gli uffici si ricalchi la linea che ho suggerito, solo questo.

PRESIDENTE

La giunta vuole esprimere il suo parere o procediamo?

SINDACO

È nettamente condivisibile la proposta che fa il consigliere del Pd e quindi credo che sia assolutamente doveroso che questo Consiglio Comunale esprima credo come Consiglio Comunale, che esprime questo riconoscimento al Dott. Pellos. Quindi siamo credo favorevoli perché è assolutamente opportuno farlo e ringrazio il Pd che ha pensato di farlo e ci allineiamo a quello che è la proposta.

PRESIDENTE

Quindi immagino che raccogliendo anche l'intenzione della maggioranza di sottoscrivere questo ordine del giorno che diventa di Consiglio Comunale, pongo in votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Unanimità.

L'ultimo ordine del giorno sempre a firma del Pd 21397, illustra sempre il capogruppo Sestili.

CONSIGLIERE SESTILI

Ritorno qua però non a bomba su una cosa che è stata già ampiamente discussa nella interrogazione che ha promosso la mia collega Brunella Calcagnini sull'incendio delle Cesane e voglio fare una premessa ,anche qui intanto il simbolo è per presentare quindi se aderiamo va via il simbolo, l'ufficio di presidenza prepara il testo e invia a nome del consiglio.

I motivi sono due, il primo che mi ha spinto a proporre questa mozione. Il primo è ovvio che gran parte del merito per il contenimento e lo spegnimento dell'incendio delle Cesane va ai vigili del fuoco che svolgono un lavoro che se volete è un po' diverso da quello di chi dice io faccio il mio dovere, timbro, oppure leggo una radiografia perché si rischia del proprio, si rischia la propria incolumità. Quindi c'è sempre un che di eroico in quello che fanno i vigili del fuoco che salvano vite non solo umane, perché in quel caso lo spegnimento e il contenimento dell'incendio ha anche salvato altre vite.

Quindi secondo me un ringraziamento ci sta a prescindere proprio per il ruolo e il tipo di lavoro

che fa. Il secondo aspetto che mi ha spinto a fare questa mozione è che vorrei far riflettere il consiglio su una cosa che a volte ci sfugge, avvitarci su alcuni temi e su alcune cose e lo dico io che necessariamente chiamano in causa la sfera del personalismo che ha anche le sue radici e delle sue ragioni e anche dei suoi punti secondo me onesti e di forza, però tra i limiti che ha ha anche quello che comprime il ruolo degli organismi assembleari come è questo.

Per cui secondo me se il sindaco ha ringraziato, se l'assessore ha ringraziato, se il rettore ha ringraziato, chiunque abbia ringraziato secondo me il consiglio potrebbe adottare la buona abitudine di esprimersi in queste circostanze perché non costa nulla, però il consiglio comunale che ringrazia o che esprime solidarietà rappresenta tutta la città in maniera automatica, al di là dei temi che possono condividere o portare su strade che sono quelle pavimentate con i segni dei personalismi, lo dico io che ho tenuto le cronache ferme per un mese e mezzo contro Sgarbi, oramai è ora di riaccendere le polveri perché sennò poverino scompare, a parte che domani è in Urbino e bisognerà che ricomincio.

Però è un invito a riflettere sullo strumento dell'esprimere delle posizioni di riconoscimento da parte del Consiglio Comunale e non di altre figure istituzionali quale potrebbe essere l'assessore, il sindaco o il rettore o il vescovo, secondo me il Consiglio comunale ha quasi un obbligo morale nell'essere presente in queste circostanze.

Quindi anche in questo caso l'ufficio di presidenza se siamo d'accordo elaborerà un suo testo a nome di tutto il Consiglio e lo presenterà agli interessati.

PRESIDENTE

Sindaco.

SINDACO

Semplicemente per condividere quanto è stato espresso dal Cons. Sestili e sicuramente il Presidente del Consiglio dovrà rappresentare questa proposta ma anche volevo fare una considerazione perché accanto a me ho l'Ass. Cioppi che è ex vigile del fuoco in pectore e quindi potremmo arruolarlo!

I Vigili del fuoco sono un corpo che è sempre presente e che non manca mai, se piove, se c'è il sole, se c'è l'acqua, se c'è il fuoco, se c'è un incidente stradale e devo dire che è veramente un corpo da plaudire assolutamente e forse anche da dargli un po' più di risorse e più mezzi, perché a volte io l'ho detto in più occasioni magari qualcun altro va in giro con la jeep nuova ultimo modello e i Vigili del fuoco vanno in giro con la Campagnola del Sessanta! Qui bisognerebbe rivedere un attimo un po' il tutto.

Quindi mi vede consigliere sicuramente favorevole e penso che sia la volontà di tutto il consiglio, è giusto come dicevo poc'anzi anche il Consigliere Guidi come proponeva lei Sestili che il consiglio comunale faccia una propria azione attraverso il presidente del consiglio e quindi esprimere solidarietà e compiacimento, al di là della giunta di quello che può dire il sindaco a nome dell'amministrazione ma come giunta come esecutivo.

PRESIDENTE

Pongo in votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Unanimità.

Non ci sono altri punti, avete visto che vi è arrivata una convocazione per il consiglio di venerdì e quindi ci rivediamo tra pochi giorni. Alle 19,37 dichiaro chiusa la seduta.